

Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

Disciplina caratterizzante:
Architettura del Paesaggio

Luca Emanuelli

Disciplina integrativa teorico-applicativa:
Progettazione architettonica
Tecniche di progettazione delle aree verdi
Fisica tecnica ambientale
Geografia territoriale

Alessandro Cambi
Daniela Moderini
Giacomo Bizzarri
Marco Stefani

Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

I° semestre:

Inquadramento ambito: teoria, metodo progettuale e strumenti

Definizione del tema

Impostazione programma, indice progetto di tesi

II° semestre:

Sviluppo della tesi

Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

Toshio Shibata, Landscape



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



cava aperta, Carlin, Nevada

Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

Reynir Vilhjálmsson, avalanche protection, Siglufjordur, Islanda



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



Isf E 2014/15

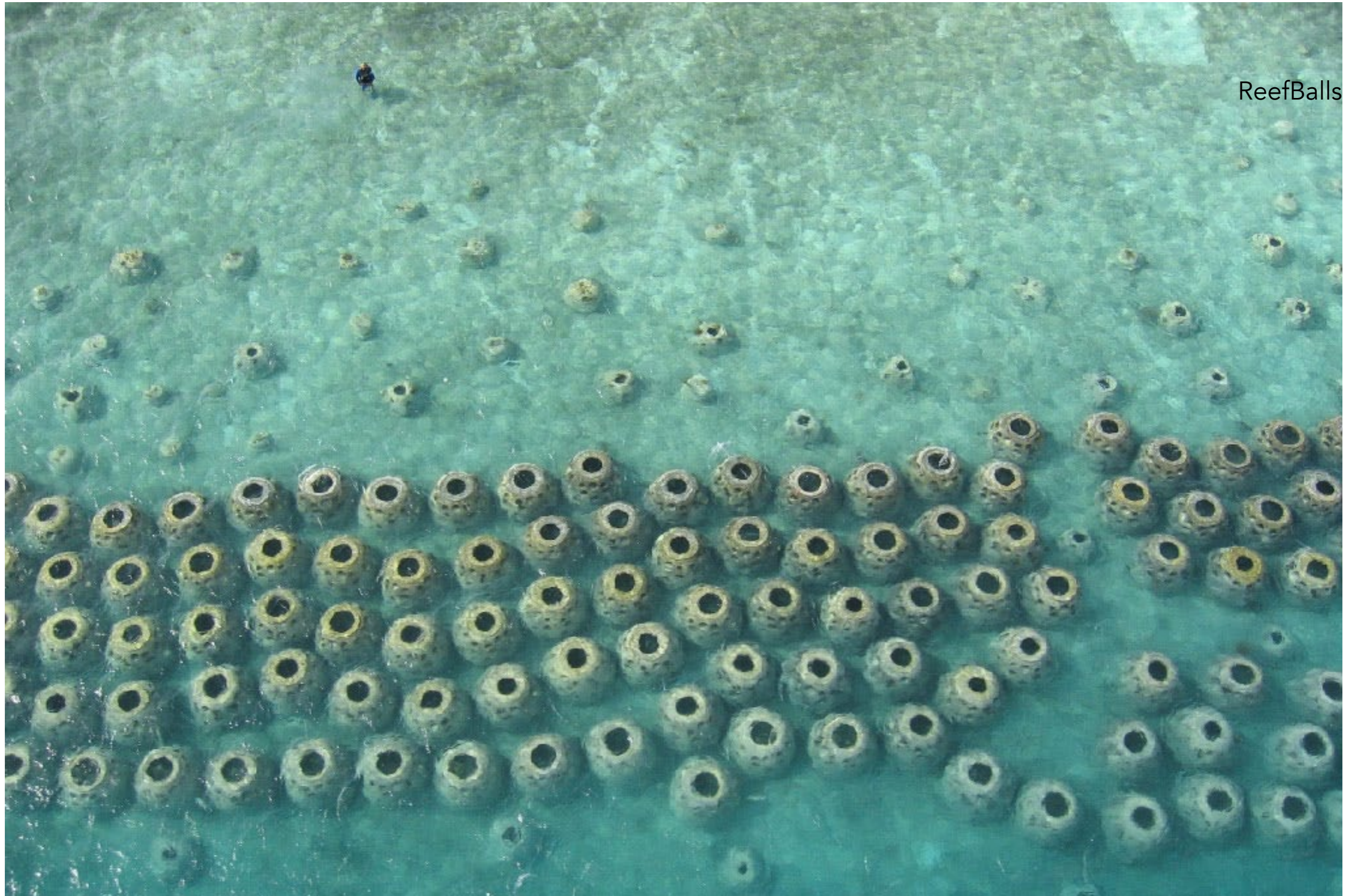
Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



barriera solfosa

Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

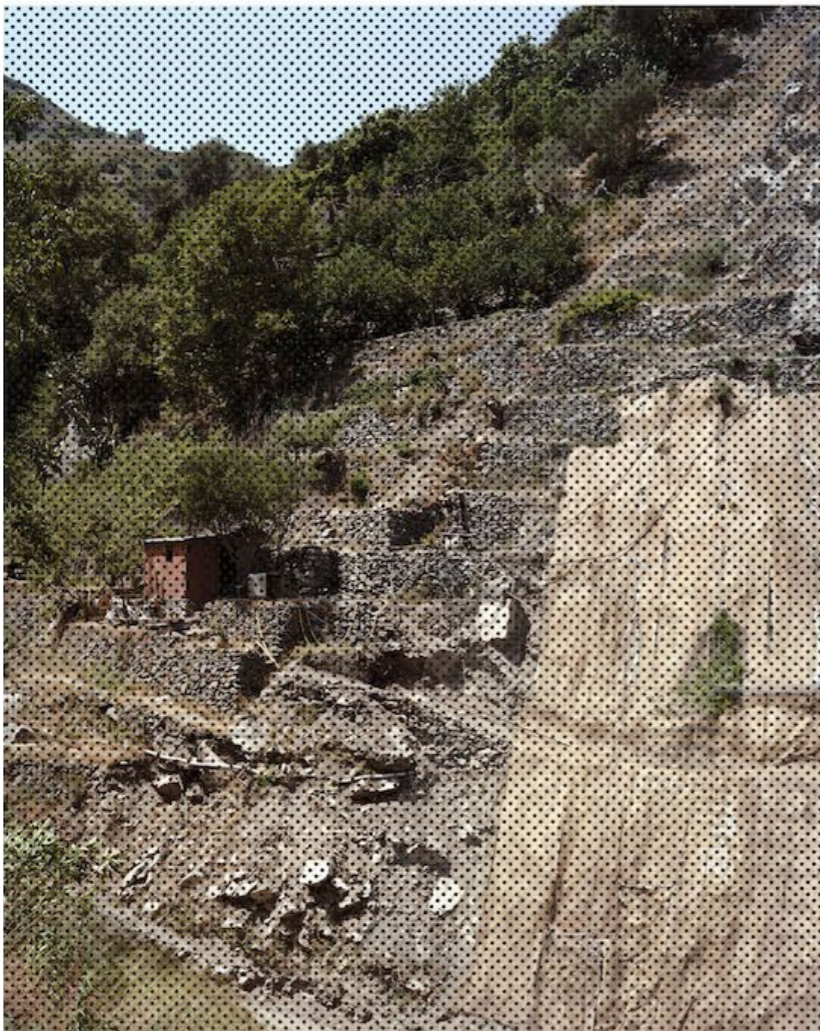


ReefBalls

Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

Terre Fragili 2, Workshop, Messina



WORKSHOP TERRE FRAGILI #2
Messina 16-24 marzo 2012

WWW.ICSPAT.ORG

ON-LINE
il bando di selezione
per partecipare
al workshop

SCADENZA 24.02.2012

La diffusione della percezione del disastro negli ultimi decenni ha alimentato l'insicurezza collettiva favorendo lo sviluppo di retoriche tecniciste che utilizzano l'ingegneria come soluzione lineare ai problemi. Al di sopra di una certa soglia di velocità e di occupazione dell'informazione un disastro assume una tale rilevanza sociale e culturale che costringe i saperi tecnici e le economie a riorganizzarsi esclusivamente all'interno della sua logica. Il collasso è sospensione del tempo che impone un ripensamento sulla durata delle trasformazioni e sul ruolo delle architetture. Terre Fragili #2 è un workshop internazionale di architettura strutturato per accentuare il carattere site-specific del progetto. Terre Fragili #2 vuole sperimentare nuove pratiche del progetto nei territori investiti da disastri. Il workshop ha come finalità quella di costruire una gamma di scenari di trasformazioni possibili a partire dall'evento traumatico fino al tempo lungo (obiettivo 2050).

Direttore scientifico

Marco Navarra | Università degli Studi di Catania

Tutors

Frederic Bonnet | Università della Svizzera Italiana - Mendrisio

Eduard Bru | Universitat Politècnica de Catalunya ETSAB - Barcelona

Luca Emanuelli | Università di Ferrara

Manuel Orazi | Edizioni Quodlibet - Macerata

Marco Navarra | Università di Catania

Stefano Munarin / Maria Chiara Tosi | Università IUAV di Venezia

Juan Manuel Palerm | Universidad ULPG Canarias - Gran Canaria

Visitings

Mario Lupano | Università IUAV di Venezia

Ilka Ruby | RubyPress - Berlin

Paola Viganò | Università IUAV di Venezia

Responsabile del Coordinamento

Antonio Rizzo | NOWA

Organizzazione

ICSplat

Partnership

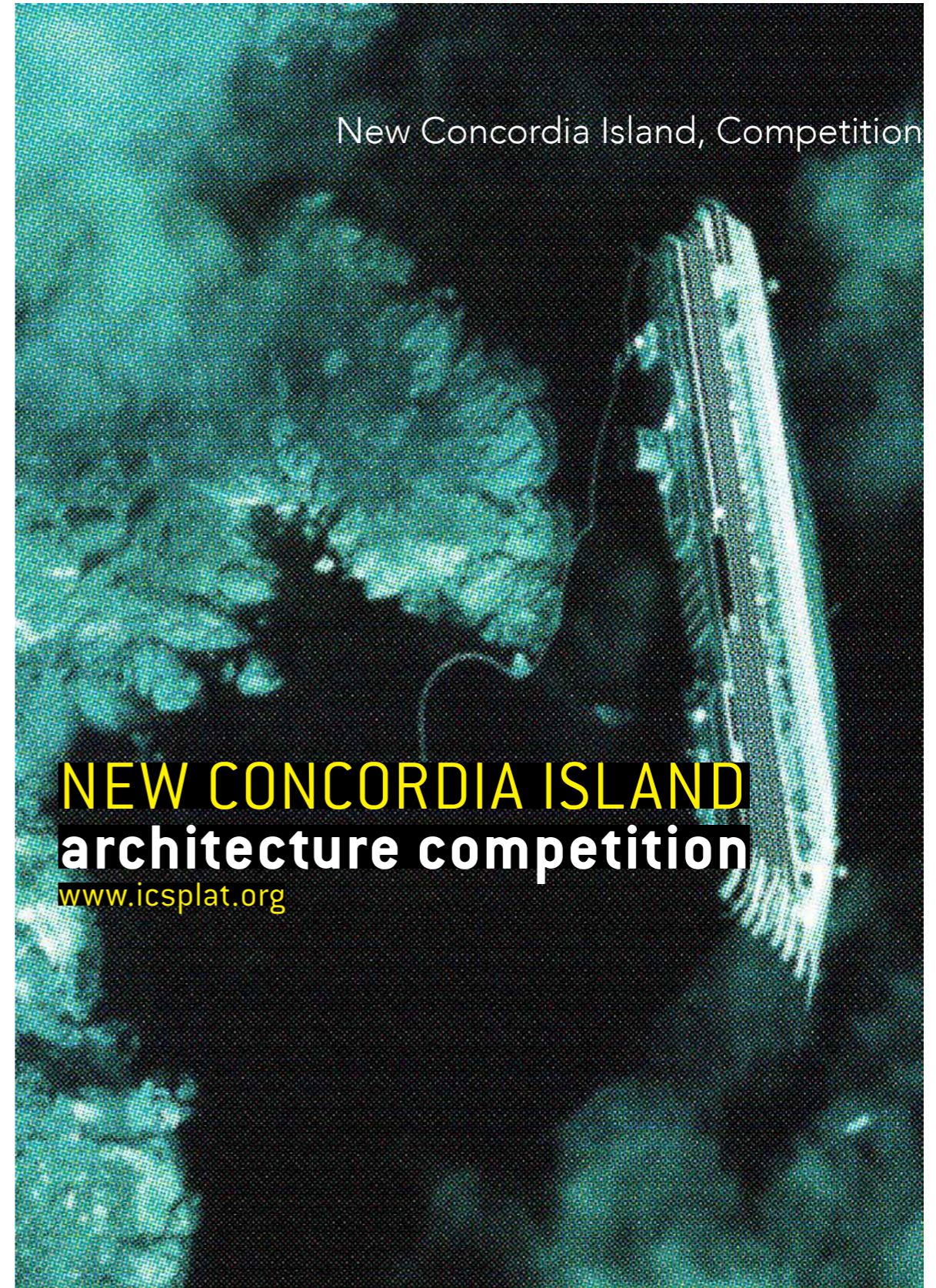
DARC Dipartimento di Architettura | Università di Catania

Dipartimento di Protezione Civile | Regione Siciliana

foto di Andrea Botto

Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



linea di costa, Rimini

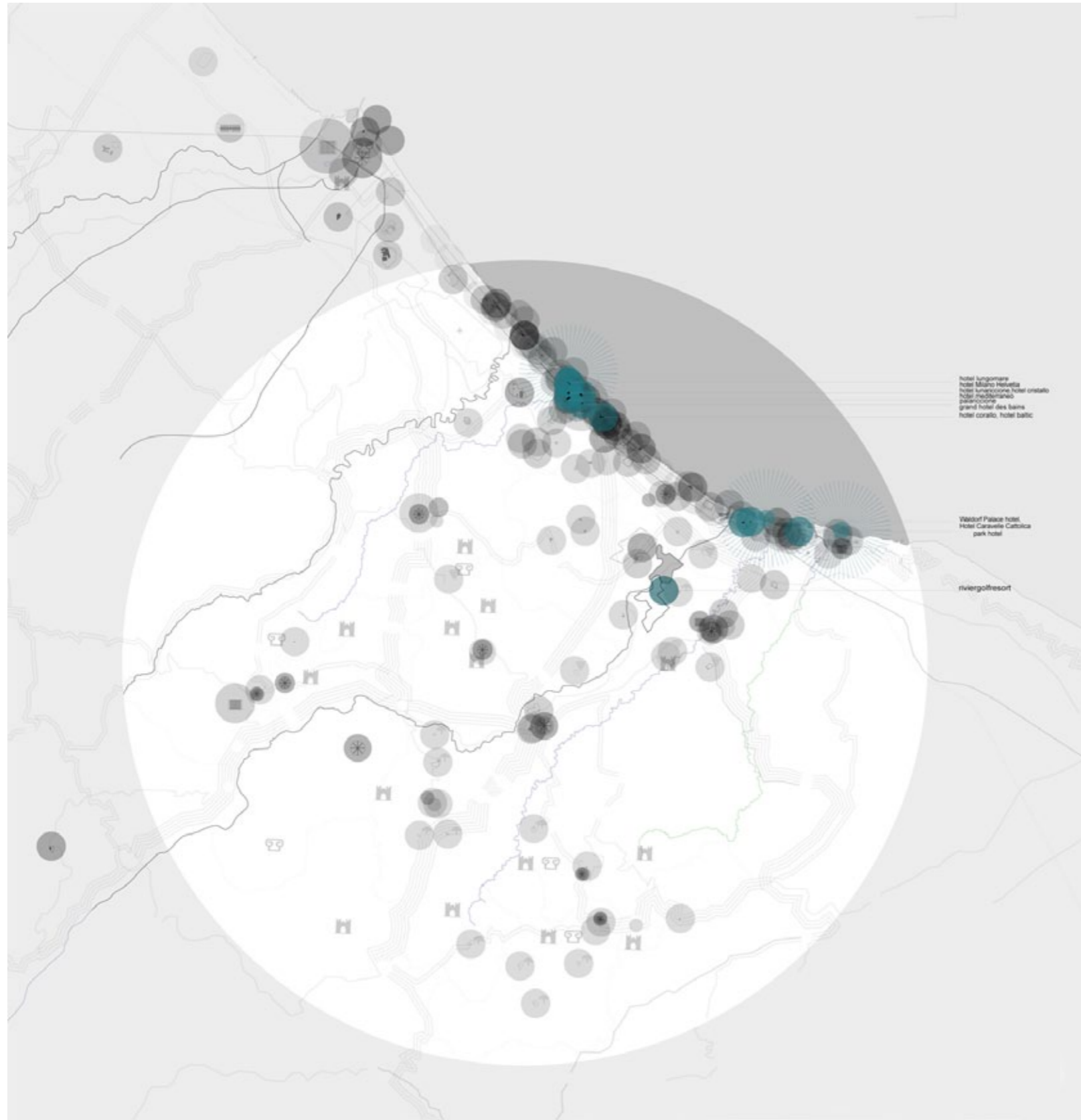
Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



Isf E 2014/15

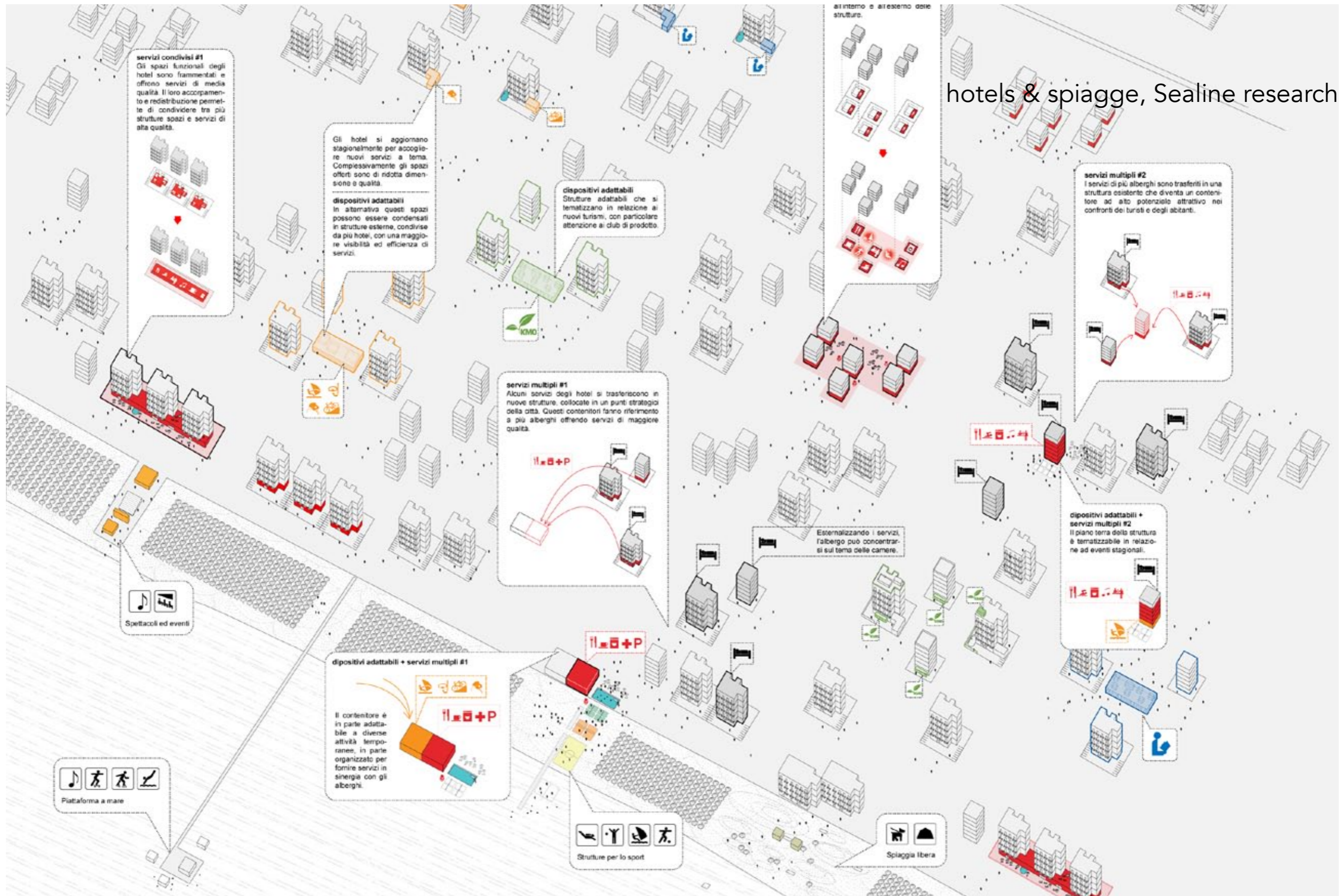
Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



hotels & spiagge, Sealine research

Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

from TED Talks, Andrew Blum

TED

Watch

Read

Attend

Participate

About


Search...

Andrew Blum:

Discover the physical side of the internet

TEDGlobal 2012 · 11:59 · Filmed Jun 2012

Subtitles available in 26 languages

 [View interactive transcript](#)



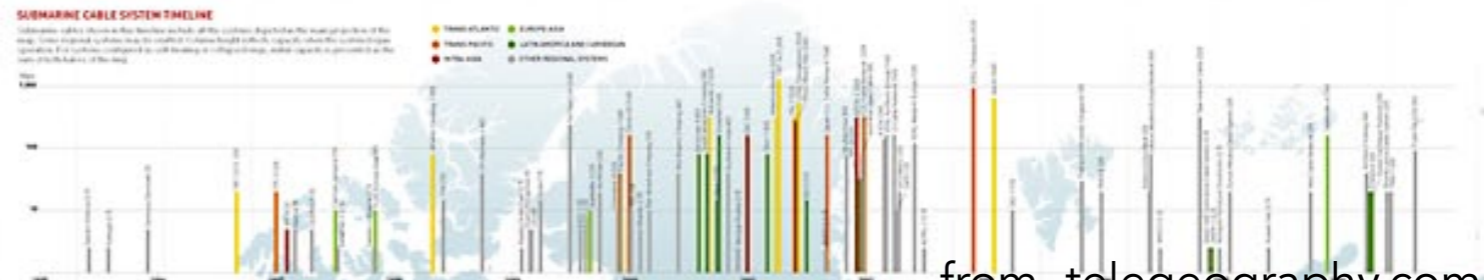
Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

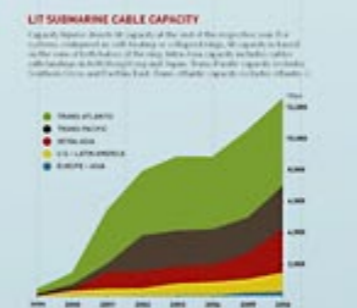
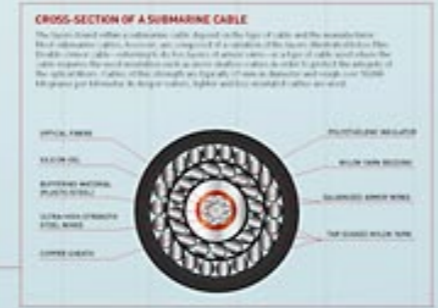
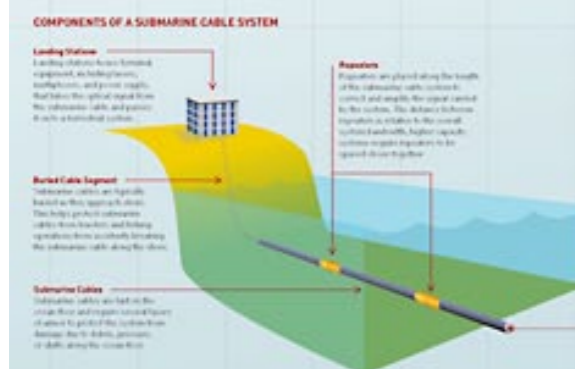
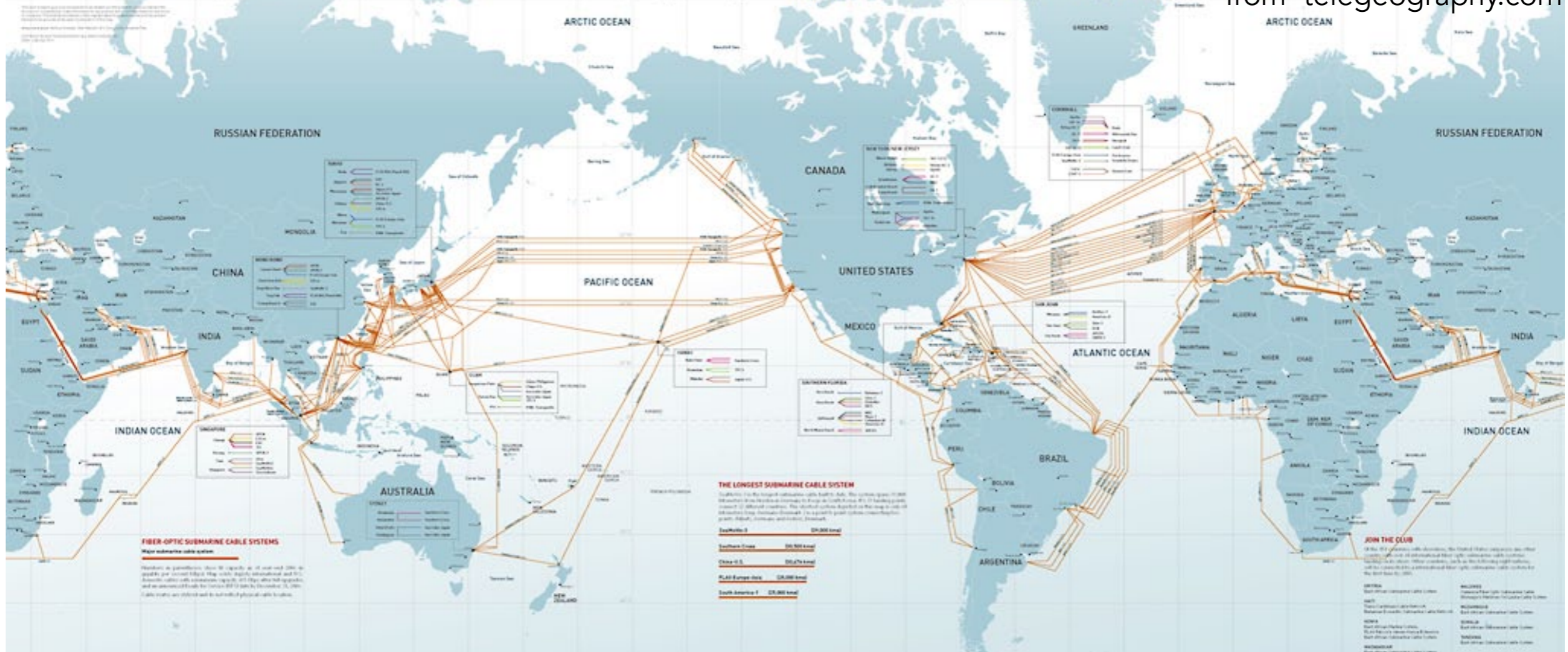
SUBMARINE CABLE MAP 2007

TeleGeography
 1921 N. 1st, Suite 200, Washington, DC 20002 USA
 Tel: +1 202 741 9100 Fax: +1 202 741 9101
 www.telegeography.com

PACIFIC CROSSING
 5754 Cherry Lane, Suite 1000, Dallas, TX 75229 USA
 Tel: +1 214 425 6711 Fax: +1 214 425 6799
 www.pacificcrossing.com



from telegeography.com



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



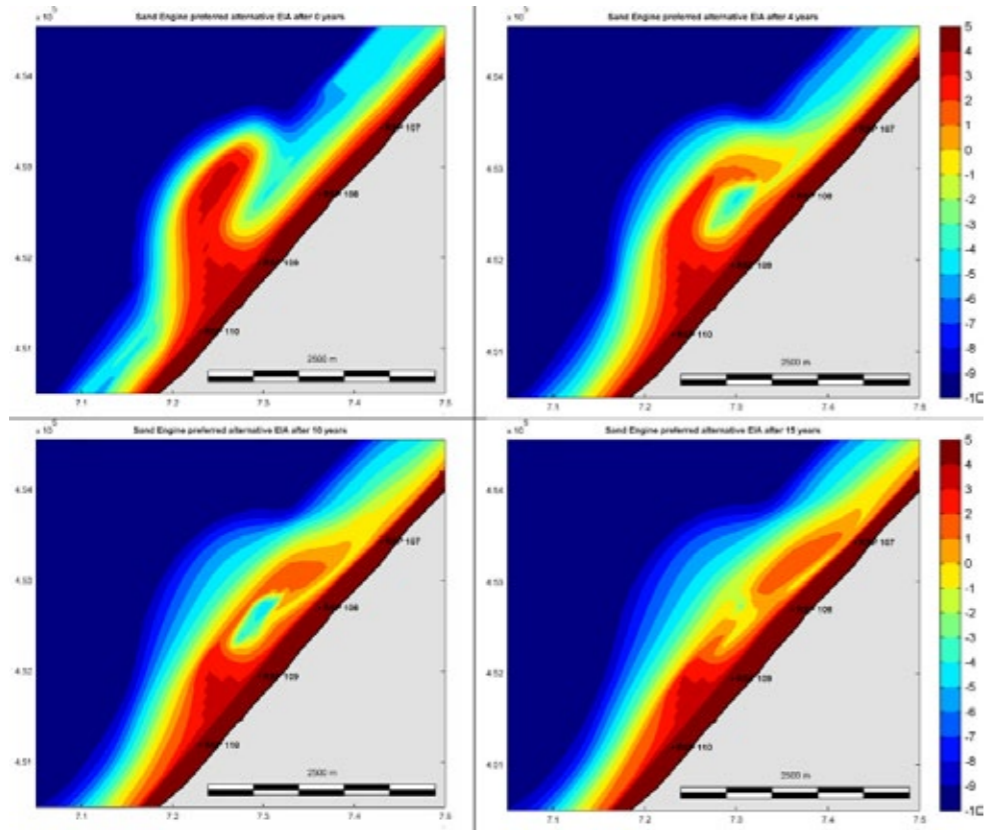
Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



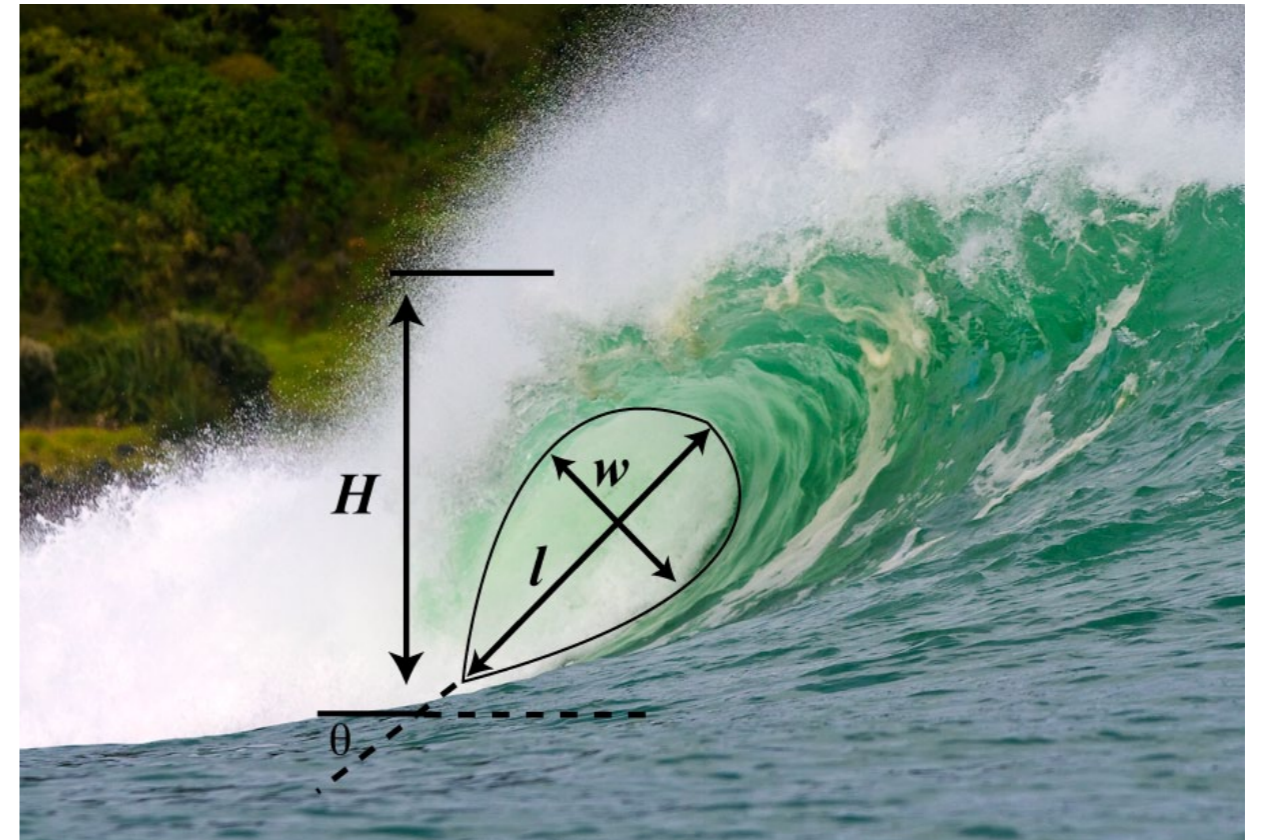
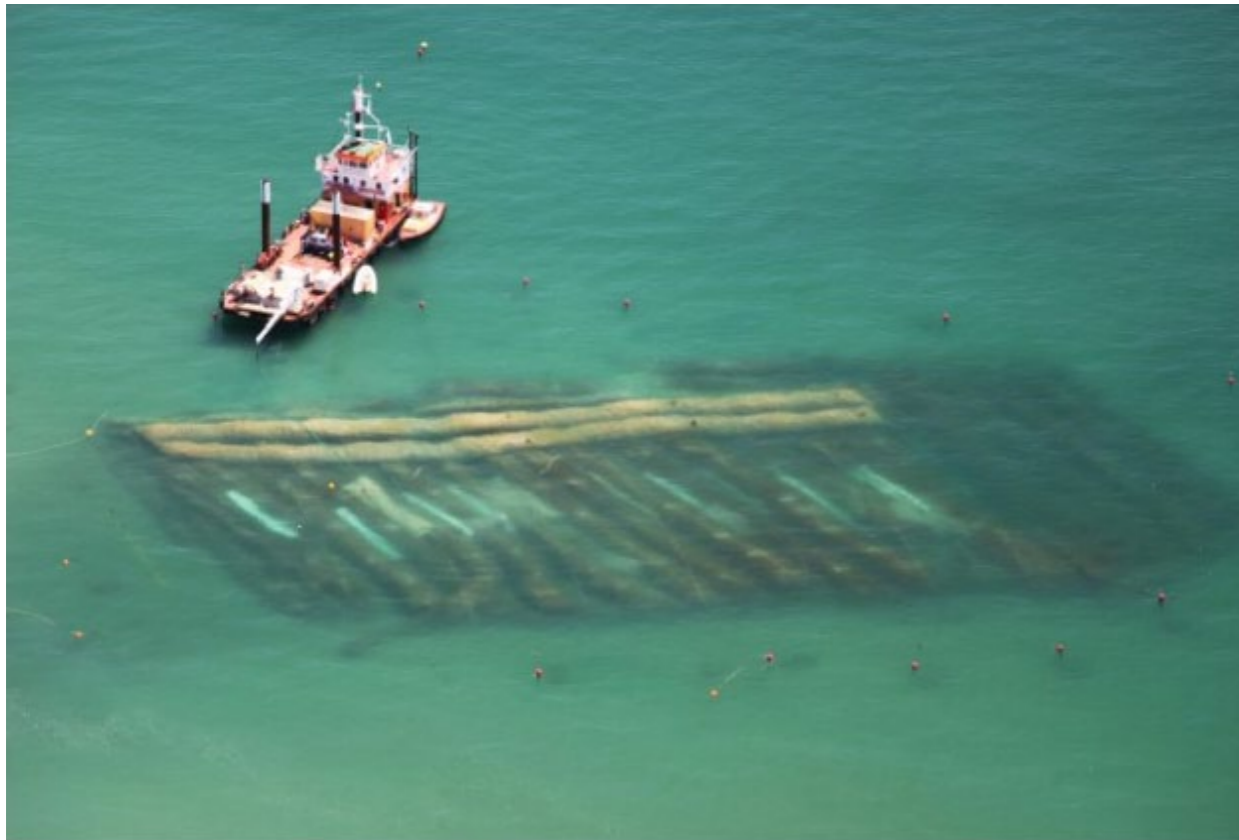
Marcel Stive, Zandmotor, (Ter Heijde, Netherlands), 2011-



Isf E 2014/15

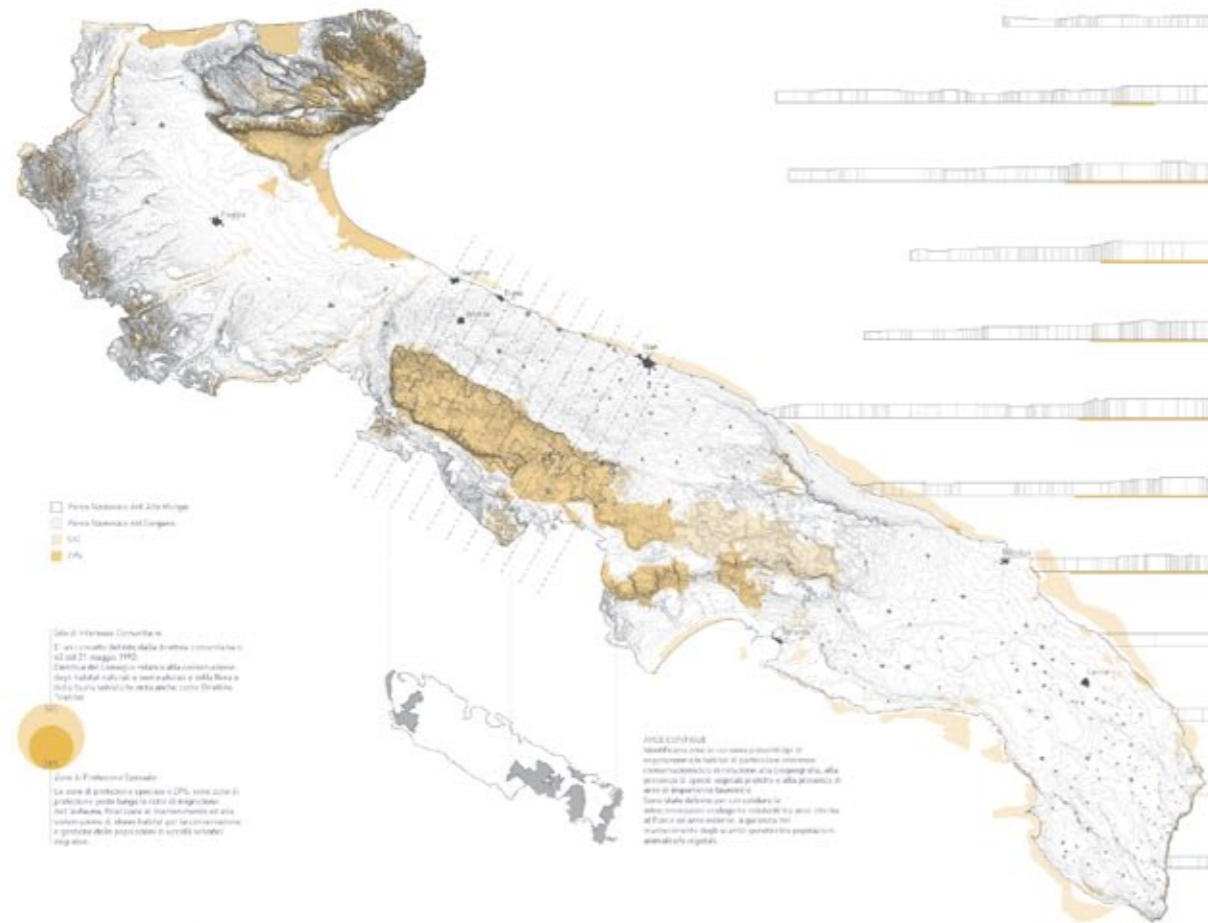
Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

Leisure Reefs



Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia

PARCHI NAZIONALI ITALIANI



NATURA
Valorizzare la biodiversità attraverso la tutela degli ecosistemi naturali, soprattutto i frangenti aperti.
Rivoluzione i modelli di gestione del territorio basati sulla sfruttamento intensivo.
Promuovere i collegamenti di greenway in risposta alle pressioni di crescita capotale della rete agricola e urbanistica.

BIOLOGIA
Mantenere la biodiversità e la geomorfologia.
Rivoluzione i modelli di gestione del territorio.
Estendere il territorio da gestire in modo strategico.

AGRICOLTURA
Favorire e promuovere la produzione agricola in qualità dell'Alta Murgia.
Mantenere e promuovere la tradizione delle colture agricole.
Promuovere la coltivazione delle colture tradizionali e la tutela di prodotti biologici e integrare a tutto campo nuove coltivazioni.

TRADIZIONE
Rivoluzione i modelli di gestione del territorio.
Promuovere la coltivazione del territorio rurale e la tutela di prodotti biologici e integrare a tutto campo nuove coltivazioni.
Promuovere attività di turismo rurale per la valorizzazione del territorio.

TURISMO
Mantenere il sistema del paesaggio.
Creare un offer di turismo che integri la natura e la cultura del territorio.
Sviluppare un turismo rurale che integri la natura e la cultura del territorio.





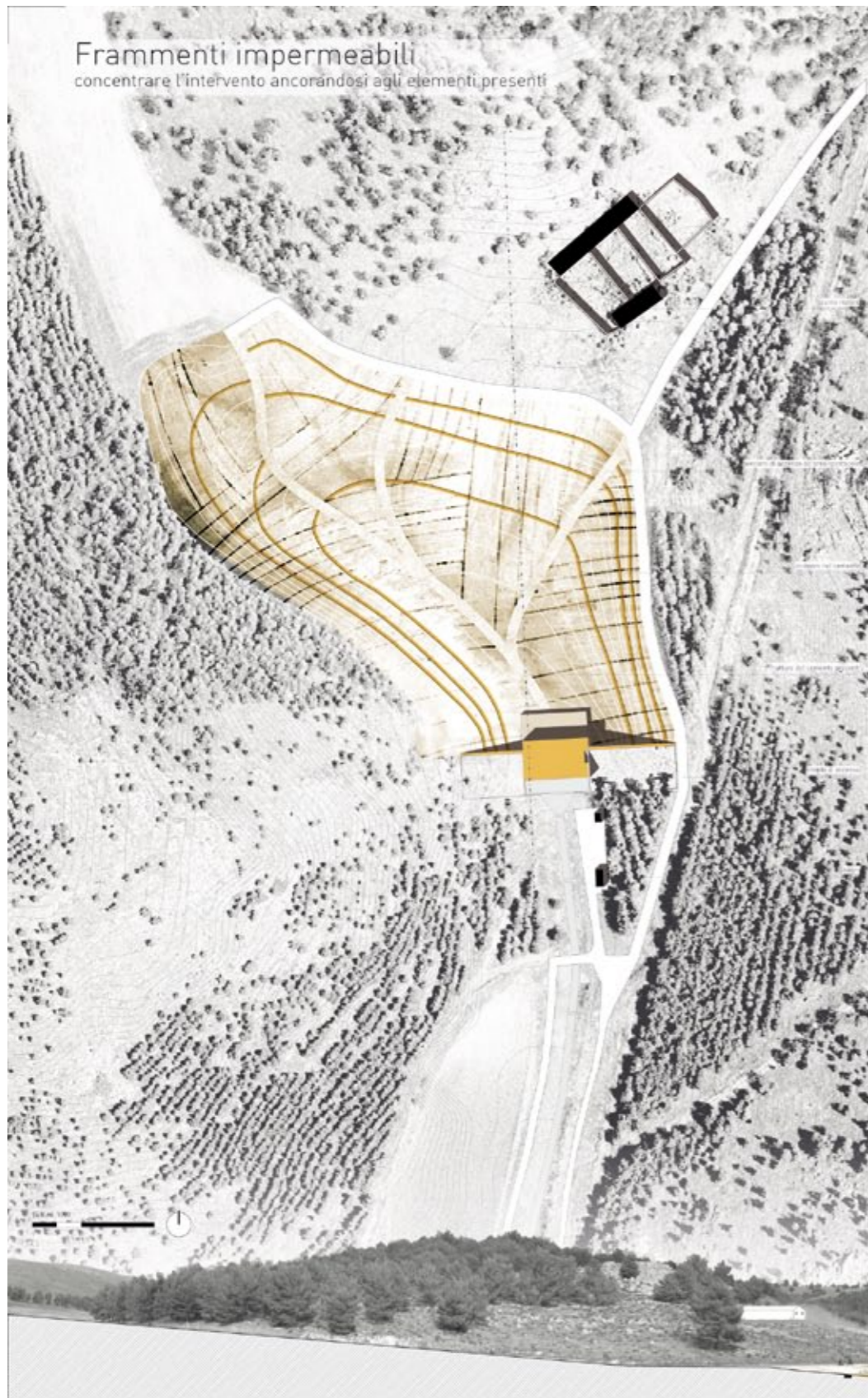
QUATTRO INVASI ARTIFICIALI

1 PRIMO INVASO LAMATORZA	2 PRIMO ALTO MAREMMA	3 PRIMO ALTO MAREMMA	4 PRIMO ALTO MAREMMA
27.500 mc completo	11.000 mc completo	11.300 mc completo	11.000 mc completo
Volume di base: 2,5 km	Volume di base: 2,1 km	Volume di base: 2,3 km	Volume di base: 4 km

CENTRO SPETTACOLI

PERFEZIONAMENTO DELL'INVASO DI LAMATORZA ED AMBITO PROGETTUALE

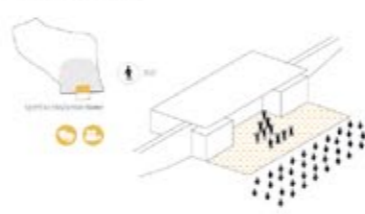
POSIZIONE	ADATTATA	INTEGRAZIONE
verifica Il primo dei quattro invasi si colloca in prossimità di un punto centrale nella pianura del Parco Nazionale dell'Alta Maremma, che presenta la caratteristica di essere un'area di alta qualità paesaggistica, ricca di interesse storico-culturale e ambientale. Il sito è stato scelto in quanto più opportuno sotto l'aspetto paesaggistico.	qualità Il nuovo progetto Laminario è inserito in un'area di alta qualità paesaggistica, ricca di interesse storico-culturale e ambientale. Il sito è stato scelto in quanto più opportuno sotto l'aspetto paesaggistico.	integrazione Il nuovo progetto Laminario è inserito in un'area di alta qualità paesaggistica, ricca di interesse storico-culturale e ambientale. Il sito è stato scelto in quanto più opportuno sotto l'aspetto paesaggistico.
INTERVENTI	LA CONOSCENZA	DA RESTAURARE
LA CONOSCENZA L'invaso di Lamatorza sarà dotato di strutture e di opere di ingegneria idraulica e di controllo della portata, che garantirà la continuità del servizio idrico e la sicurezza delle opere.	LA CONOSCENZA L'opera di Lamatorza sarà dotata di strutture e di opere di ingegneria idraulica e di controllo della portata, che garantirà la continuità del servizio idrico e la sicurezza delle opere.	DA RESTAURARE L'opera di Lamatorza sarà dotata di strutture e di opere di ingegneria idraulica e di controllo della portata, che garantirà la continuità del servizio idrico e la sicurezza delle opere.



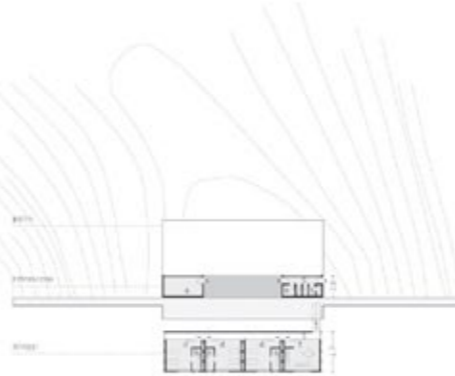
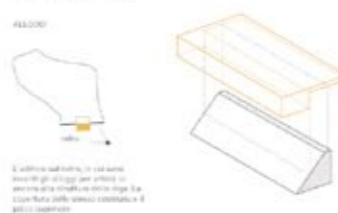
ACCESSI E PERCORSI



CONFIGURAZIONI POSSIBILI



ELEMENTI DI PROGETTO



Scala 1:200

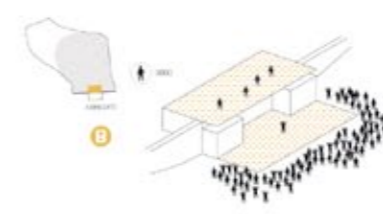
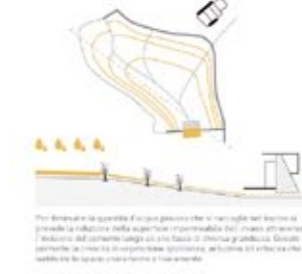
Legend: interno esterno

ALLOGGI	METROQUADRI
1. Camera da letto	20 mq
2. Bagno	5 mq
3. Cucina	10 mq
4. Corridoio	5 mq
5. Servizi	5 mq

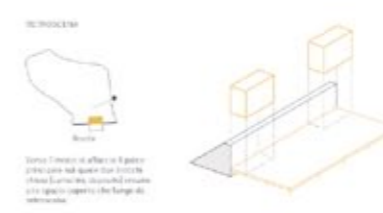
INTERVENTI SULL'INNASO



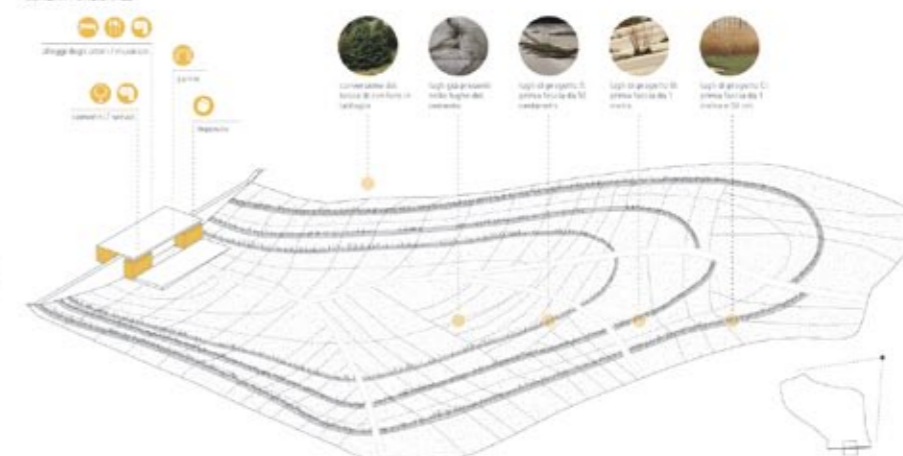
INDICAZIONI PROGETTIVE



TECNOLOGIE

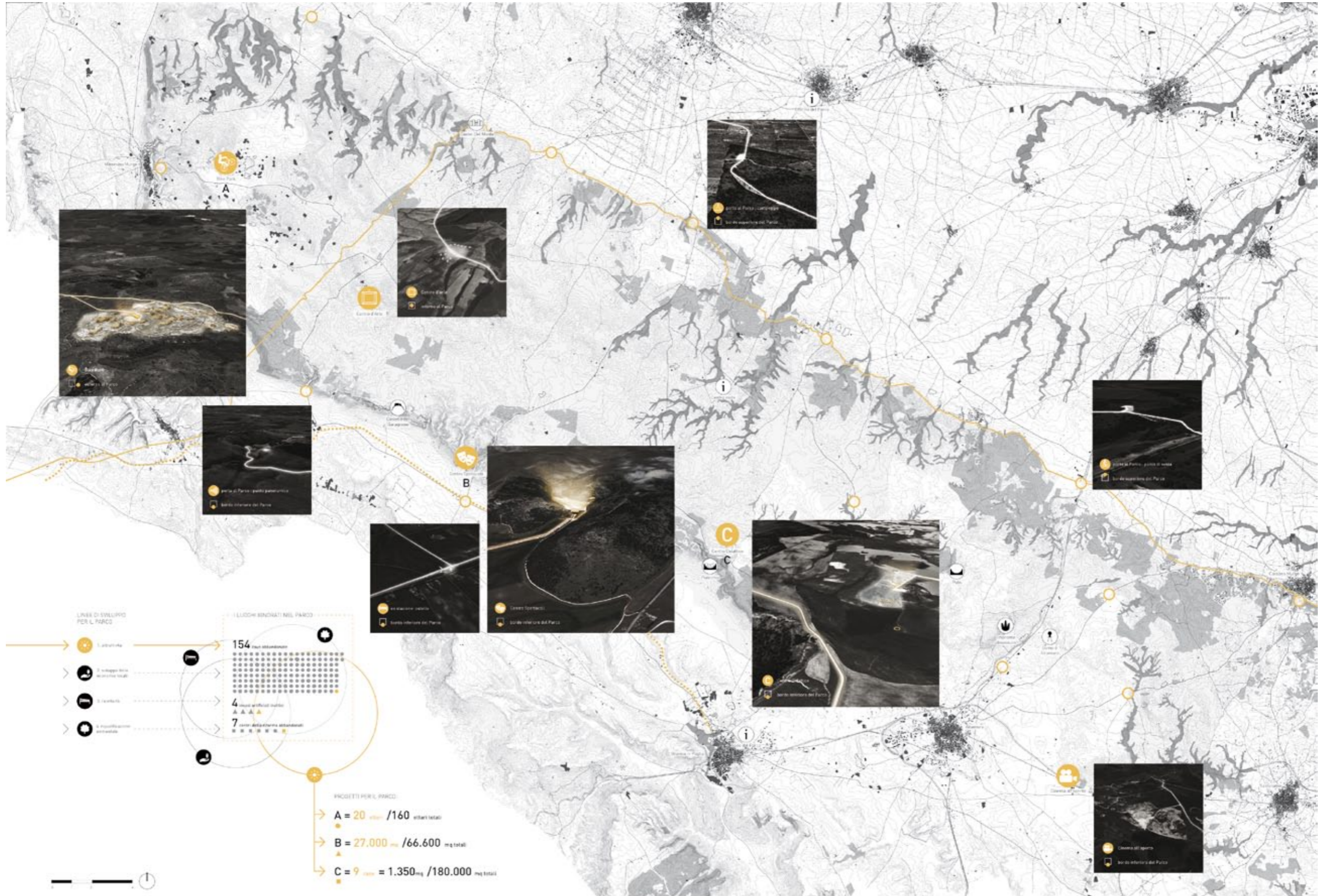


SCHEMA FUNZIONALE



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

Morfologie carsiche



DENSIFICAMENTI DA FALDA



CONCA CARSAICA
 La forma di valle carsica è caratterizzata da un fondo piatto e da pareti verticali. Le doline si formano per l'erosione differenziale delle rocce calcaree, che si dissolvono più facilmente nelle zone ricche in acqua.

CONCA ADIACENTE
 L'erosione differenziale delle rocce calcaree, che si dissolvono più facilmente nelle zone ricche in acqua, crea doline e pozzetti. Le doline si formano per l'erosione differenziale delle rocce calcaree, che si dissolvono più facilmente nelle zone ricche in acqua.

ROCCIA CARSAICA
 Le doline si formano per l'erosione differenziale delle rocce calcaree, che si dissolvono più facilmente nelle zone ricche in acqua. Le doline si formano per l'erosione differenziale delle rocce calcaree, che si dissolvono più facilmente nelle zone ricche in acqua.

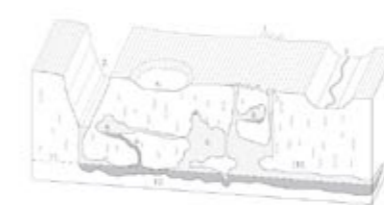
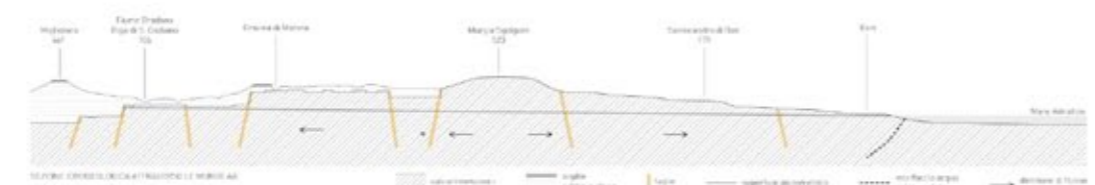
GROTTA
 Le grotte si formano per l'erosione differenziale delle rocce calcaree, che si dissolvono più facilmente nelle zone ricche in acqua. Le grotte si formano per l'erosione differenziale delle rocce calcaree, che si dissolvono più facilmente nelle zone ricche in acqua.

POZZO
 Le doline si formano per l'erosione differenziale delle rocce calcaree, che si dissolvono più facilmente nelle zone ricche in acqua. Le doline si formano per l'erosione differenziale delle rocce calcaree, che si dissolvono più facilmente nelle zone ricche in acqua.

Fiume carsico
 Le doline si formano per l'erosione differenziale delle rocce calcaree, che si dissolvono più facilmente nelle zone ricche in acqua. Le doline si formano per l'erosione differenziale delle rocce calcaree, che si dissolvono più facilmente nelle zone ricche in acqua.

Lago carsico
 Le doline si formano per l'erosione differenziale delle rocce calcaree, che si dissolvono più facilmente nelle zone ricche in acqua. Le doline si formano per l'erosione differenziale delle rocce calcaree, che si dissolvono più facilmente nelle zone ricche in acqua.

Grotta alluvionale
 Le doline si formano per l'erosione differenziale delle rocce calcaree, che si dissolvono più facilmente nelle zone ricche in acqua. Le doline si formano per l'erosione differenziale delle rocce calcaree, che si dissolvono più facilmente nelle zone ricche in acqua.





Paesaggi esclusi progetto per una cava dismessa nei pressi di Minervino Murge

METODI DI COLTIVAZIONE



CONTESTO

Il territorio è un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane. Il progetto si inserisce in un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane. Il progetto si inserisce in un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane.

INTEGRAZIONE



LA CONCENTRAZIONE DI CAVI NEI PRESSI DI MINERVINO MURGE



La concentrazione di attività estrattive è molto alta nella zona di Minervino Murge, in particolare nella zona di Minervino Murge.



Si è considerato lo stato attuale che collega Minervino Murge alla zona di Minervino Murge, in particolare nella zona di Minervino Murge.



Per l'integrazione della cava dismessa nei pressi di Minervino Murge, si è considerato lo stato attuale che collega Minervino Murge alla zona di Minervino Murge.

BIKE & SKATE PARK



Il progetto della cava dismessa nei pressi di Minervino Murge, in particolare nella zona di Minervino Murge, si inserisce in un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane.



INDIVIDUAZIONE DELL'AREA ESTRATTIVA DI MINERVINO MURGE E DELLA CAVA DISMESSA OGGETTO DI INTERVENTO



La zona di Minervino Murge è un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane. Il progetto si inserisce in un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane.



La zona di Minervino Murge è un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane. Il progetto si inserisce in un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane.



La zona di Minervino Murge è un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane. Il progetto si inserisce in un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane.

INTERVENTI



La zona di Minervino Murge è un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane. Il progetto si inserisce in un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane.

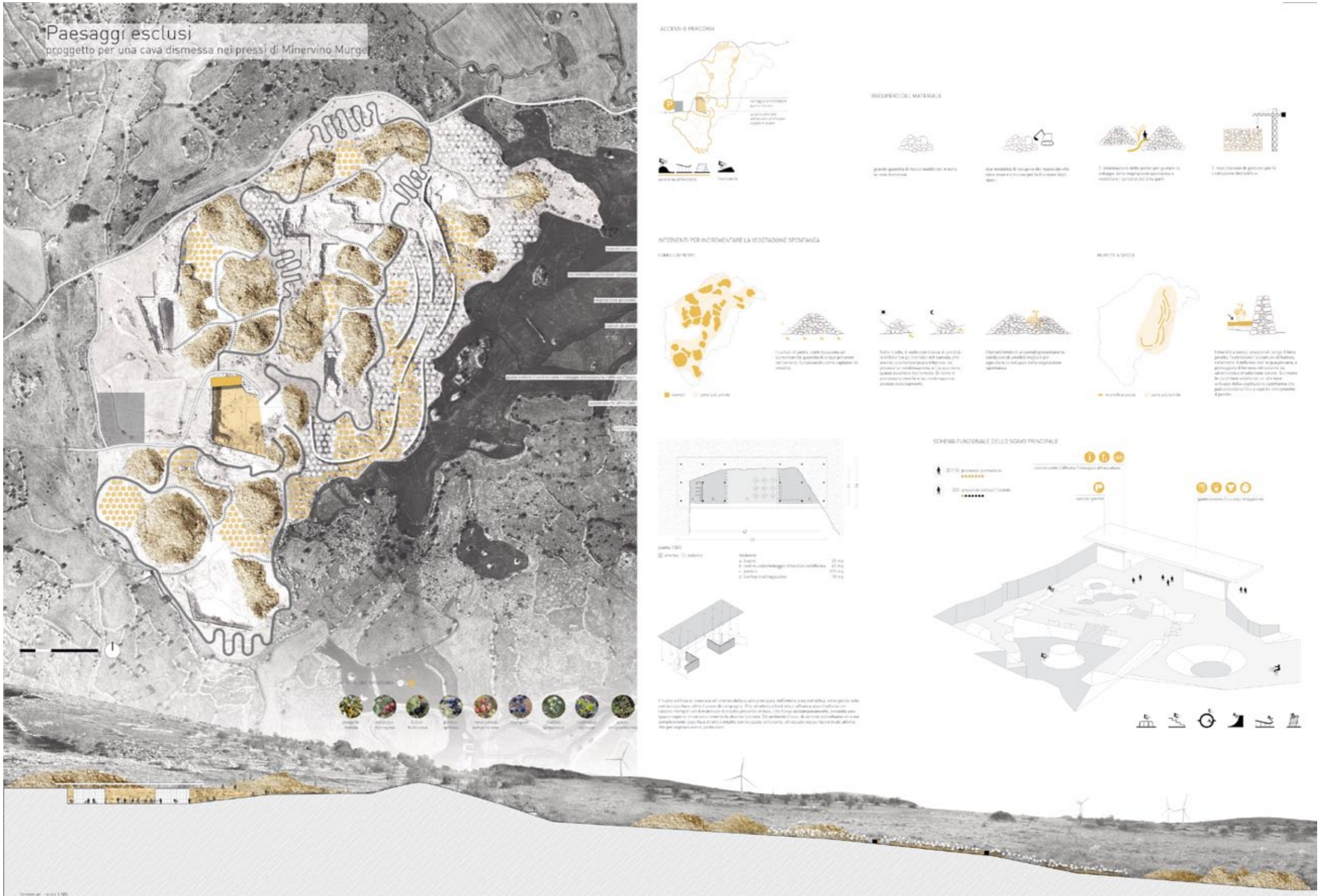


La zona di Minervino Murge è un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane. Il progetto si inserisce in un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane.



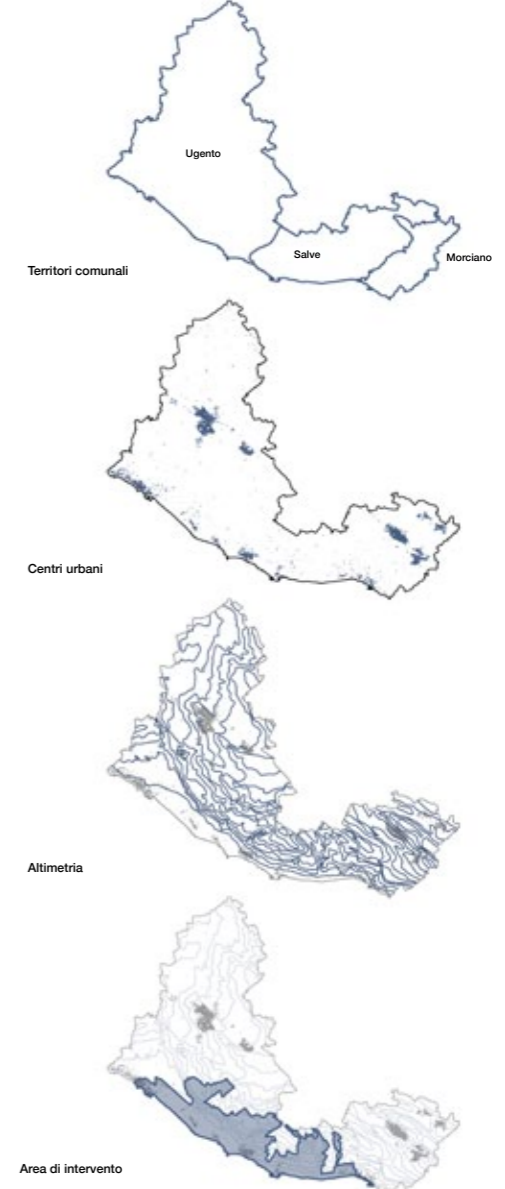
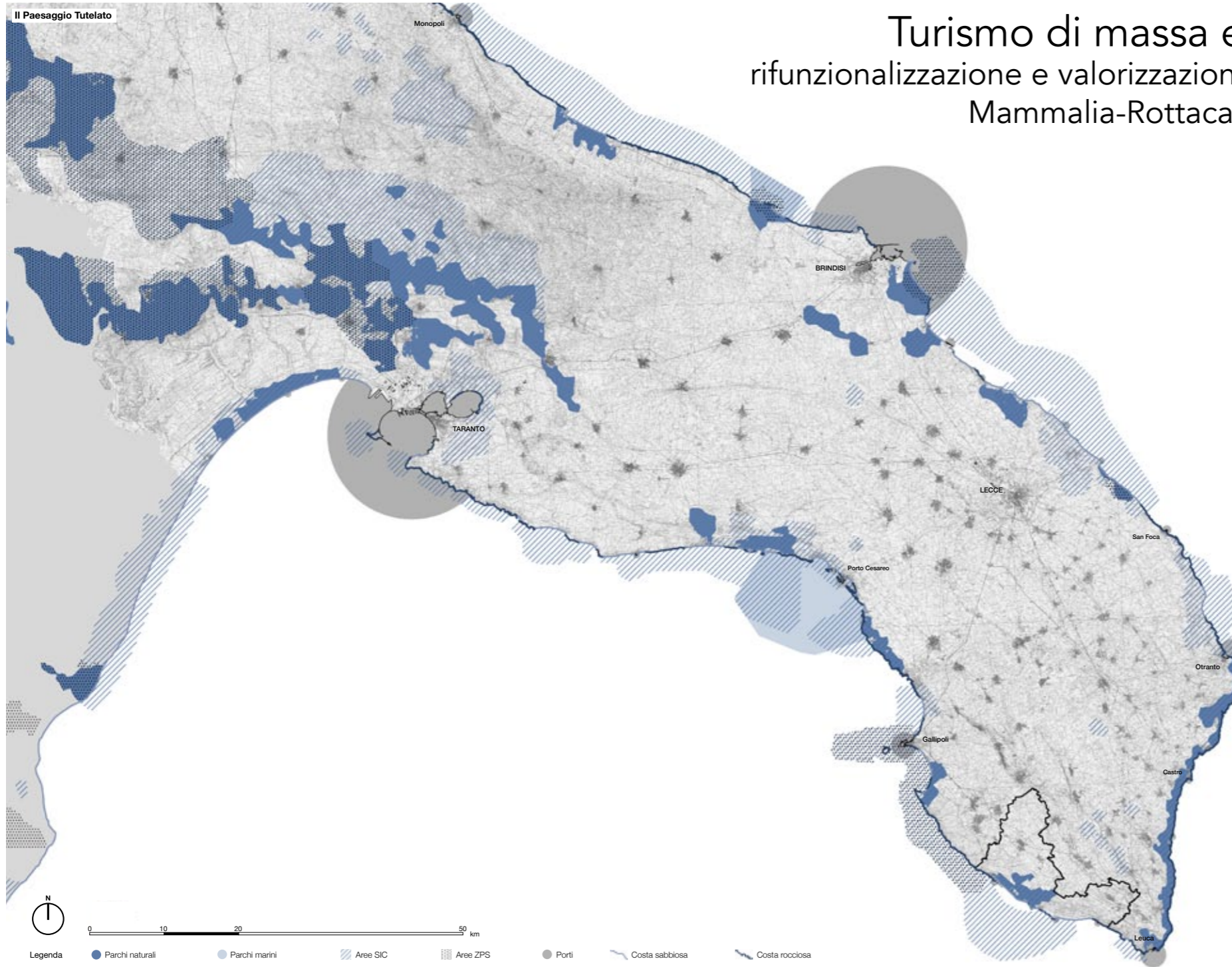
La zona di Minervino Murge è un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane. Il progetto si inserisce in un'area di transizione tra zone agricole e zone urbane.





Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

Turismo di massa e sviluppo consapevole
 rifunzionalizzazione e valorizzazione dell'infrastruttura di bonifica
 Mammalia-Rottacapozza-Pali nel Sud del Salento
 laureandi: **Matteo Sergi**



Obiettivi

Natura

- Promuovere la ricolorizzazione delle aree naturali in abbandono
- Costituire un' Area Naturale Protetta di Interesse Locale che difenda dall'antropizzazione evitando il formarsi di una città lineare costiera
- Consolidamento, stabilizzazione ed ampliamento del cordone dunale e di alcuni tratti di spiaggia



Biodiversità

- Salvaguardare la biodiversità attraverso la tutela degli ecosistemi forestali, agricoli e marini
- Valorizzare e promuovere la molteplicità delle cultivar storiche
- Attuare pratiche di protezione della macchia mediterranea e delle coltivazioni di ulivi



Tradizione

- Riquilibrare l'edilizia rurale e gli edifici a secco
- Promuovere la riconversione non invasiva del patrimonio edilizio abbandonato
- Tutelare e promuovere i luoghi della cultura e della tradizione

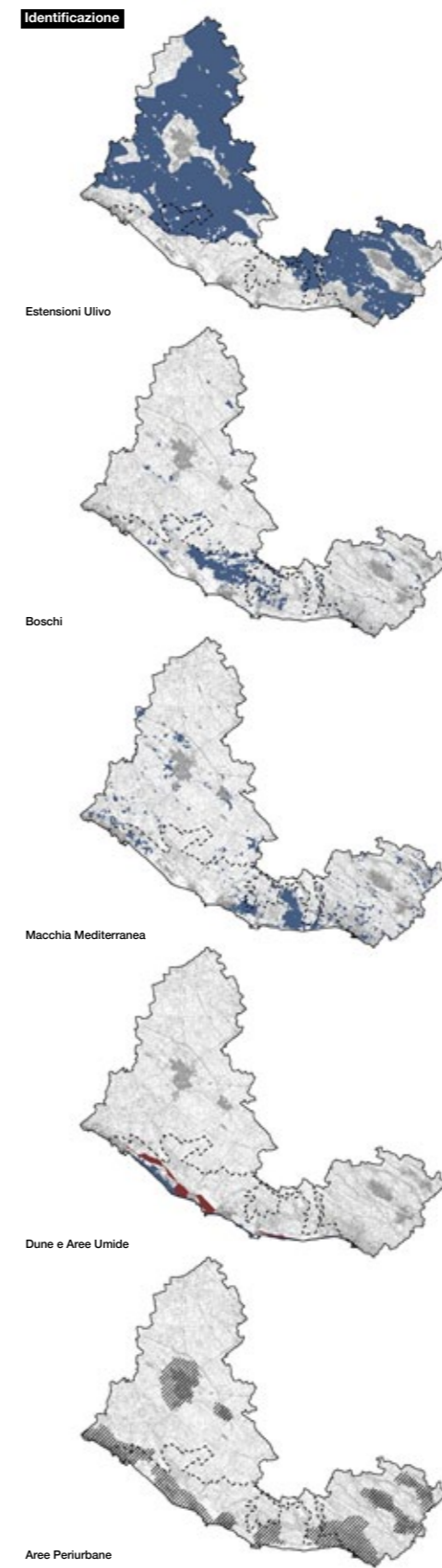
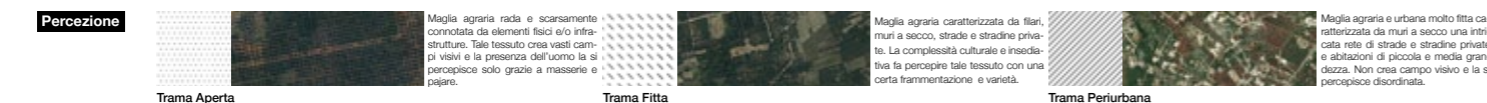
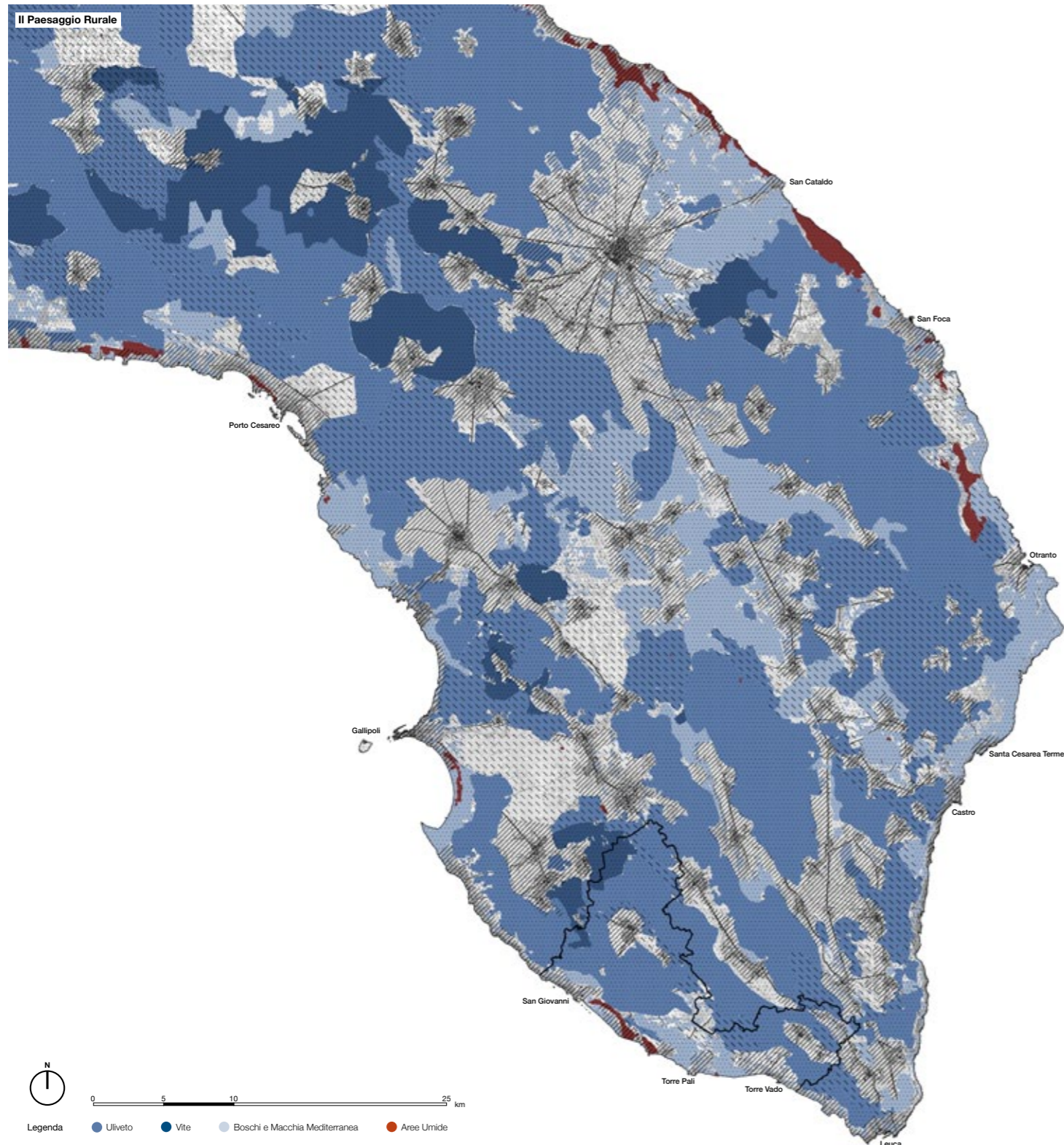


Turismo

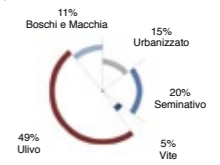
- Mettere a sistema le strutture di accoglienza turistica
- Creare un'offerta turistica che promuova la mobilità sostenibile
- Sviluppare un'economia turistica che valorizzi i beni culturali, le risorse ambientali e le tradizioni locali



Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



La coltivazione dell'olivo domina l'intero assetto rurale. Il seminativo e le altre colture permanenti, in particolare vigneto e frutteto, sono presenti solo in misura minore e caratterizzano le tipologie culturali più vicine agli insediamenti. Il mosaico agricolo è caratterizzato da terrazzamenti, delimitazioni con muretti a secco e edifici rurali sparsi (pajare e masserie).



Le aree boschive si sono conservate quasi esclusivamente dove la maggiore pendenza del terreno e le rocce superficiali non hanno permesso la messa a coltura ed in corrispondenza dei canali carsici.

Le formazioni boschive sono limitate a poche centinaia di ettari, distribuiti in modo disomogeneo sul territorio, su piccole superfici, a volte recintate. Si tratta di vegetazioni che poco ricordano le formazioni originarie, che contengono, anche specie esotiche, come eucalipti, cipressi, acacie e pini d'Aleppo.

Nei boschi più ampi predomina, il leccio misto a noce e carubo ed a rari esemplari di alloro; la quercia virgiliana e, in aree di rimboscimento, il pino d'Aleppo. All'interno del bosco lo strato arbustivo è composto dal pungitopo, da alcune liane rampicanti come l'edera e la sua variante spinosa, dal caprifoglio mediterraneo e dalla rosa di S. Giovanni.

Anche le aree di macchia mediterranea si collocano ove il territorio non ha permesso la messa a coltura, in aggiunta vi sono aree a pascolo naturale o abbandonato.

Si possono incontrare diversi tipi di macchia: quella alta e fitta e quella bassa e più rada intervallata da estensioni di garighe. La prima presenta, oltre ad esemplari arbustivi di leccio e ginepro, essenze come il corbezzolo, l'alisterno e l'erica arborea. La macchia bassa, è caratterizzata dalla ginestra spinosa, dal mirto, dalla dafne, dal lentisco, dall'asparago spinoso e dalle clematidi. Una particolare macchia è quella che si trova nella parte più meridionale: le garighe, sono costituite da arbusti non più alti del metro di cisto, rosmarino, timo, lentisco, erica arborea, dafne, ginestra spinosa e numerose specie erbacee; frequentemente interrotte da sentieri dovuti al pascolamento.

Intorno ai bacini è presente una vegetazione aloigrofila di steppa salata. Lungo la fascia costiera è presente un cordone dunale caratterizzato da una vegetazione a ginepri e in alcuni casi una pineta retrodunale.

Da un punto di vista qualitativo, circa il 3% delle specie sono degli endemismi, cioè esclusivi del territorio. Tra le specie più rappresentative la rughetta di mare, lo spinoso eringio, la pungente pastinaca marina, il vilucchio delle sabbie, il giglio delle dune, l'euforbia delle spiagge, cui si associano alcune tipiche graminacee dai lunghi apparati radicali, molto importanti al fine del consolidamento delle sabbie delle dune, come lo sparto pungente, formante fitti cespi con pannocchia eretta e la gramigna delle spiagge.

Il tratto costiero in analisi presenta in vari punti un procedimento erosivo. L'arretramento del litorale è tale da far sì che in alcuni punti la dividente demaniale ricada in mare e non all'interno della fascia costiera. Le aree bonificate e i canali di drenaggio oggi sono quasi totalmente cementificati e din stato di semiabbandono.

Il tratto costiero tra San Giovanni e Torre Mozza è colonizzato da un gran numero di campeggi, villaggi turistici, e file di case per le vacanze. In particolare nel tratto tra Torre Mozza e Lido Marini e nella marina di Torre Pali l'espansione di seconde case negli anni '70 è avvenuto soppiantando il cordone dunale.

La struttura insediativa è caratterizzata da un'armatura urbana costituita da un fitto reticolo di centri di piccole dimensioni.

A questa si contrappone una dispersione insediativa che contraddistingue sia il territorio agricolo che quello costiero formando, anche se in modo differente, zone definibili periurbane sfruttando come supporto la fitta rete infrastrutturale di strade e stradine.

La polarità del sistema urbano, complice la velocità degli spostamenti, ha lasciato il passo ad una visione allargata del territorio come una città costituita da diversi poli urbani tra loro in sinergia.

La costa ionica, inoltre, è un'area a forte vocazione turistica la quale non fa altro che aumentare la pressione residenziale-ricettiva. Il territorio agricolo delle quotazioni della Riforma si è così trasformato in lotti di campagna urbanizzata. La dispersione insediativa di seconde case lungo la costa e nel primo entroterra ha definito un'altra città che ha trasformato le caratteristiche ambientali del territorio, scarsa di dotazioni infrastrutturali e qualità edilizia.

I Sistemi Chiave



Spiaggia e Dune

Area costiera che ha subito interventi di antropizzazione oltre che una costante erosione del cordone dunale; a causa dell'afflusso di turisti sulla spiaggia, dal fronte mare, degli stabilimenti balneari e dei parcheggi (a volte all'interno dell'area dunale), dal fronte interno. La fascia delle dune è caratterizzata dalla presenza di giugli e di piante della macchia mediterranea tra cui il ginepro, importantissimo per combattere l'erosione.

In prossimità di alcuni tratti arrivano ampie formazioni di pineta, inoltre sulle dune più consolidate s'insediano specie floreali raramente presenti lungo altre spiagge sabbiose italiane.

L'intervento è di consolidare, stabilizzare ed ampliare il cordone dunale oltre che alcuni tratti di spiaggia. Inoltre, per impedire nuovamente la distruzione, la razionalizzazione degli spazi a parcheggio ed una regolamentazione delle concessioni e degli accessi al mare.



Zona Umida

Aree poste ai margini dell'edificato e dell'infrastruttura di bonifica. Sono aree di paludose e comprendono al loro interno dei canali e bacini di bonifica. Le aree circostanti sono un residuo degli ambienti palustri del passato, in parte occupate da vegetazione "igrofila", bisognosa di acqua dolce e dell'ambiente umido come *Spartina juncea* e *Juncus maritimus*. Dove il substrato ha un basso tenore di salinità è presente una vegetazione igrofila di cannuccia di palude. La vegetazione fluttuante o sommersa dei bacini è invece prevalentemente costituita da brasca pettinata erba da chiozzi cirrosa.

L'intervento consiste nella tutela di tali aree dall'antropizzazione costituendo una Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL).



Insenature Fluviali

Aree prevalentemente di macchia mediterranea e boschi, essi sono incisioni carsiche dovute al processo di modellamento fluviale e torrenziale dette "gravine".

Corsi d'acqua ormai scomparsi sono però sfogo delle precipitazioni invernali e autunnali fatta eccezione di un breve tratto di un torrente permanente che interrompe il suo corso precipitando nelle cavità carsiche e riaffiorando a pochi metri dalla costa nel mare.

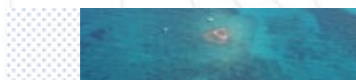
L'intervento consiste nella tutela di tali aree dall'antropizzazione costituendo una Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL), onde evitare che l'occupazione antropica di tali spazi frammentizzino la naturale continuità morfologica costituendo rischio idraulico.



Porti Turistici

I porti che insistono su questo tratto di costa sono a fondo sabbioso e permettono l'ormeggio a barche di piccola e media dimensione oltre che ad alcune barche per la pesca locale.

- | | |
|-------------------------------------|--|
| 1. Porto Turistico di San Giovanni: | Profondità 2/3 metri
Capacità 100/120 posti |
| 2. Porto Turistico di Torre Pali: | Profondità 0/3 metri
Capacità 100/120 posti |
| 3. Porto Turistico di Torre Vado: | Profondità 2/3 metri
Capacità 100/150 posti |



Secche

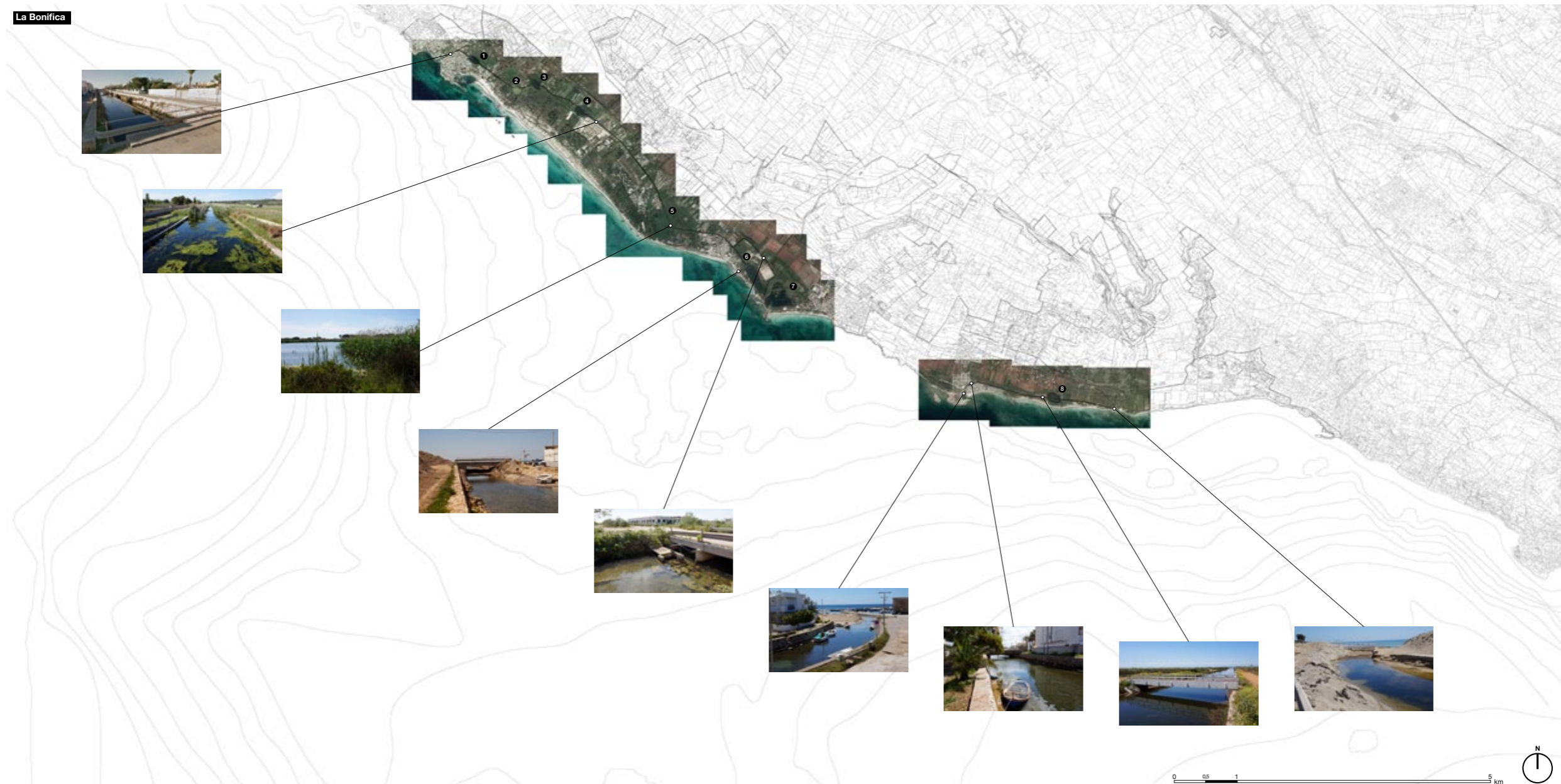
Le secche di Ugento è un tratto di mare che si estende per 6 chilometri quadrati e si allontana anche 4 chilometri dalla costa, dal fondale particolarmente basso, tanto che spesso piccoli scogli affiorano dall'acqua.

Pericoloso per la navigazione, su di esse naufragò parte della flotta di Pirro, re dell'Epiro, ed altre navi e imbarcazioni sono ancora sotto il fondo del mare. Oggi sono meta di immersioni subacquee e pescatori soprattutto per la ricchezza del fondale ricoperto di posidonia ed altre specie marine.

L'intervento consiste nella tutela di tali aree come area marina protetta già inserita come area di importanza comunitaria (SIC).



La Bonifica



Storia



Le acque fresche e meteoriche convogliate dai canali dell'entroterra ristagnano appena dietro il cordone dunale in un acquitrino. Circa 150.000 ettari di terreni potenzialmente fertili, erano malsani. Tra il 1924 e il 1932 i casi di malaria registrati nella sola Ugento scesero da 1.071 a 1.246, su una popolazione di circa 5.000 abitanti. Nel 1923 con la legge Mussolini, si dettarono le prime disposizioni per una profonda bonifica. Del 1927 è l'emanazione del decreto regio per la costituzione del consorzio ("Mammola-Rottacapoza-Pali") e l'esecuzione delle opere di bonifica.

1923



Nel 1932 venne approvato il progetto dell'ing. Princivalle da realizzare in fasi. La prima fu la bonifica delle paludi di San Giovanni per poi passare a quelle di Torre Pali. Con il materiale di sterro si alzò il livello delle depressioni maggiori. Si procedette con la costruzione del canale collettore e dei bacini di espansione per il drenaggio delle acque; essi collegati tra loro e con il mare, fanno defluire le acque stagnanti con la bassa marea e fanno penetrare le acque marine nei bacini durante l'alta marea, al fine di risanare naturalmente, attraverso l'incremento di salinità, le acque salmastre.

1932



Del 1955 l'ultimazione dei lavori per l'attuale sistema di bacini il quale, per superficie, costituisce uno dei maggiori ambienti lacustri del Salento e permette di mettere a coltura migliaia di ettari di terra.

- 1. Bacino Suddenna 17.396 m²
- 2. Bacino Bianca 18.378 m²
- 3. Bacino Ilmo 13.823 m²
- 4. Bacino Rottacapoza Nord 37.014 m²
- 5. Bacino Rottacapoza Sud 112.000 m²
- 6. Bacino Spunderati Nord 59.836 m²
- 7. Bacino Spunderati Sud 148.440 m²
- 8. Bacino Pali 27.528 m²

1955



La superficie attuale dell'area bonificata è pari a 13.151 ettari in gestione al consorzio di bonifica "Ugento-Li Foggi". Negli ultimi decenni un forte intervento antropico e un graduale abbandono hanno alterato gli equilibri compromettendo oltre che gli ambienti naturali, anche il corretto funzionamento dell'infrastruttura. Il sistema periodicamente si insabbia e deve essere ripulito; complice il vento che trasporta la sabbia dalle dune sempre più rade di vegetazione. Tale situazione di acqua stagnante ci riporta indietro di quasi un secolo.

2014



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

Il Percorso Turistico Costiero

L'infrastruttura di bonifica potrà essere percorsa a piedi, in bicicletta e a cavallo. Oltre a consentire un più agevole e diffuso accesso pubblico al mare, il progetto sostiene un turismo stagionalizzato ed eco-sostenibile.

Il percorso si estende per un totale di circa 15 chilometri. L'intervento si sviluppa sulle strade di servizio intorno ai canali e bacini. Inoltre si prevede la realizzazione di tre ponti sull'acqua che attraversano i bacini e tre pontili verso il mare a schermare dei frangiflutti per la salvaguardia della costa.

L'obiettivo principale che si pone la realizzazione del percorso è quello di ridurre la congestione del traffico sulla litoranea e quindi sulla costa, differenziando gli spostamenti su più infrastrutture, fornendo una scelta alternativa per i tragitti di breve distanza tra un lido e l'altro.

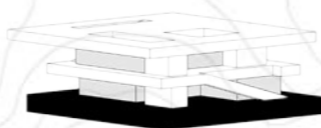
In questo modo permette di dare ordine alla fascia dunale e retrodunale rendendo possibile il controllo degli accessi al mare, limitando quelli abusivi che contribuiscono all'impoverimento dell'habitat dunale. Inoltre, sviluppandosi per quasi la totalità lungo le sponde dei canali di bonifica, dà nuova vita a questa infrastruttura trascurata per anni e considerata ormai un retro da nascondere.



I Punti Caldi

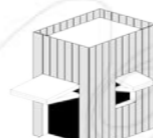
Fitodepuratore

- Fornire il territorio di una infrastruttura per il trattamento dei reflui civili oggi non adeguata alle esigenze
- Smaltire le acque reflue provenienti dalle abitazioni rendendole balneabili.
- Recuperare qualitativamente e quantitativamente l'acqua riducendo gli sprechi



Centro Sport Acquatici

- Creare una struttura ricettiva e panoramica per valorizzare un'area abbandonata da tempo
- Rifunzionizzare il sistema di canali e bacini di bonifica
- Destagionalizzare gli eventi e gli usi



Tourist Box

- Permettere l'affitto delle attrezzature e dei servizi per il turista
- Promuovere il percorso costiero come alternativa all'uso dell'auto sulla litoranea
- Permettere una presenza capillare di controllo del territorio



Pontili

- Proteggere alcuni tratti di costa dall'erosione
- Consentire un più agevole accesso pubblico direttamente in mare
- Offrire dei punti di vista panoramici dal mare verso l'entroterra

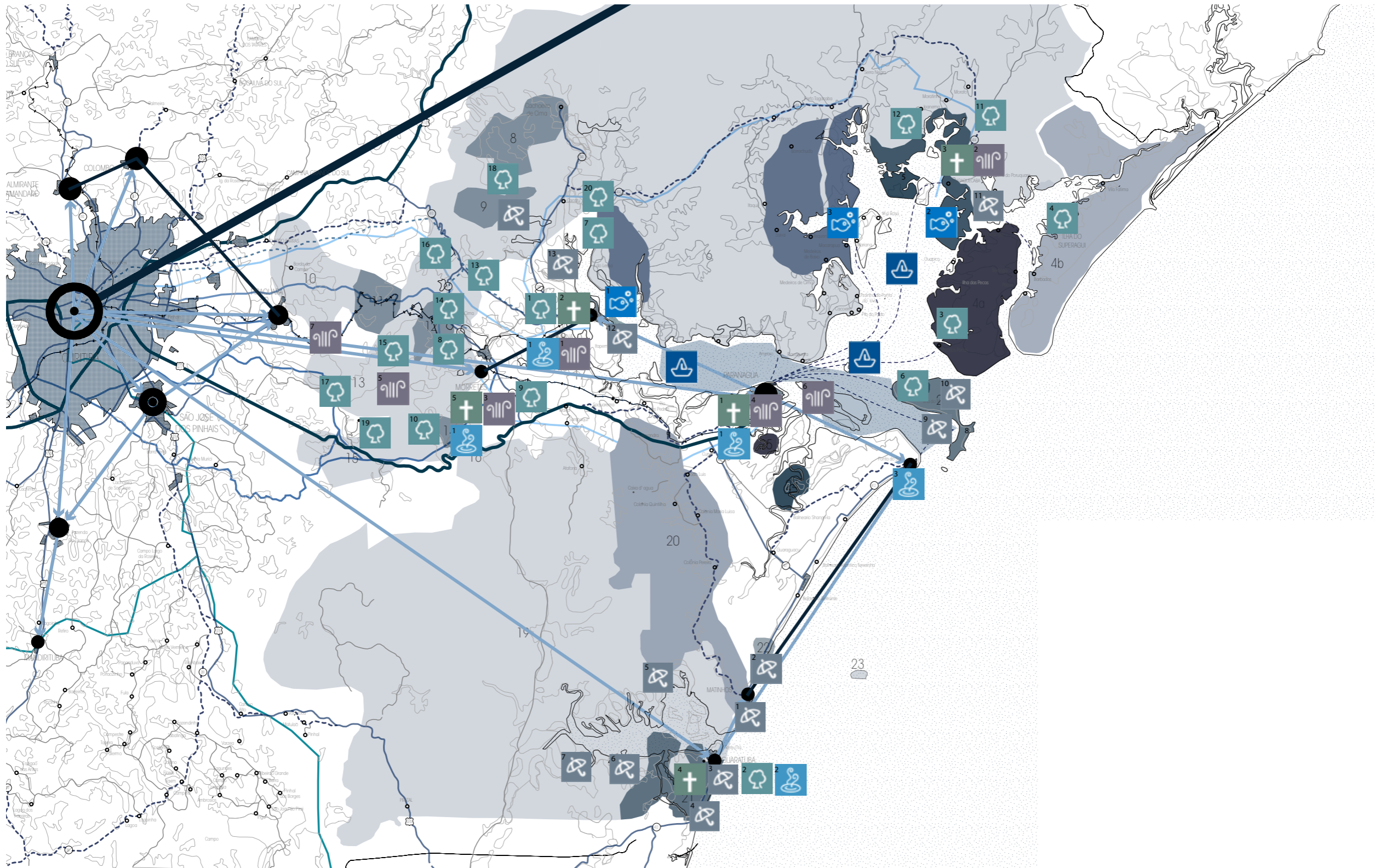
0 0,5 1 5 km



Isf E 2014/15

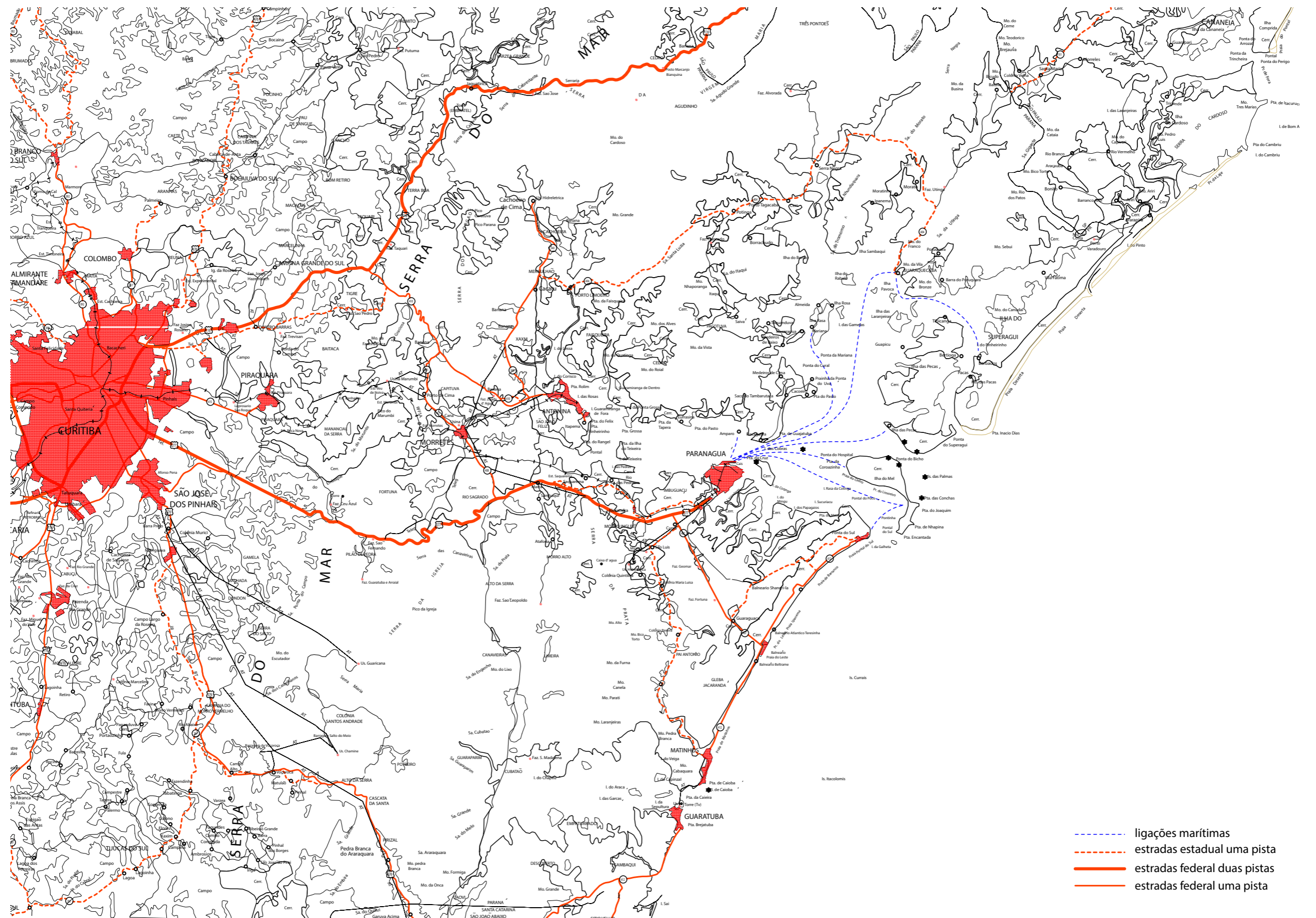
Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

Curitiba - Guaratuba
laureandi: Enrico Porfido, Claudia Sani



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



Isf E 2014/15

Arquitetura del Paesaggio e delle Infrastrutture

Perimetro Faixa Orla

Perimetro
Parque
Boguai

Perimetro
APA

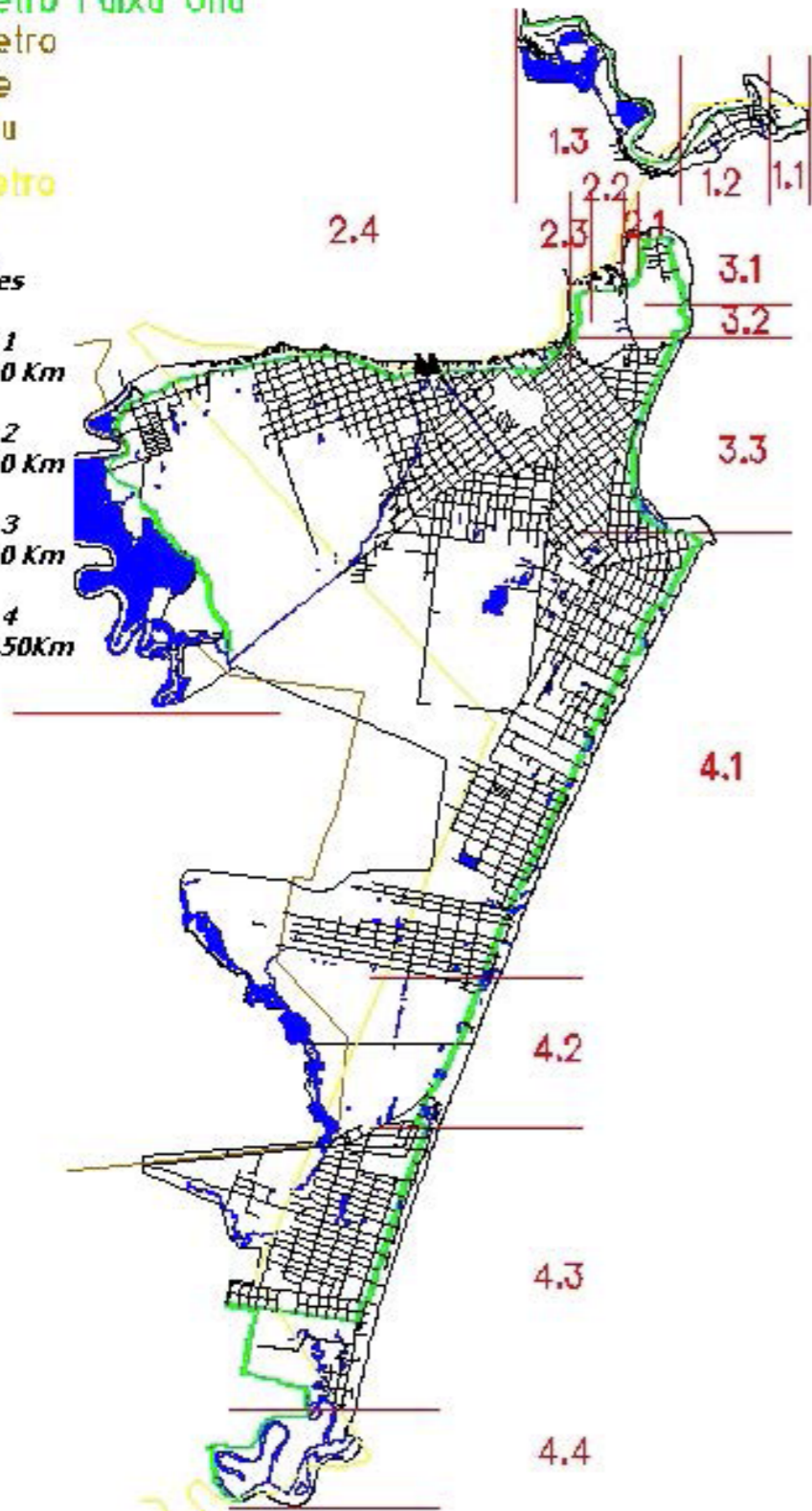
Unidades

Trecho 1
4.400,00 Km

Trecho 2
6.200,00 Km

Trecho 3
4.200,00 Km

Trecho 4
10.028,50 Km



Trecho 1



Trecho 2



Trecho 3



Trecho 4



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

1 – Os velhos canais do Varadouro e as Ilhas do Pinheiro e do Pinheirinho

Guaraqueçaba até Tibicanga (Ilha das Peças) de barco - Tibicanga até Vila Fatima de barco - Vila Fatima até Ararapira - Ararapira até Ilha do Pinheiro de barco - Ilhas do Pinheiro e do Pinheirinho de canoa com possibilidade de paradas para trekking - Ilha do Pinheirinho até Tibicanga de canoa - Tibicanga até Guaraqueçaba de barco



Descrição | Uma viagem para descobrir os canais de conexão entre a Baía de Paranaguá e São Paulo, com parada na Vila Fatima, uma pequena comunidade de pescadores. A vila é um Patrimônio Natural e Reserva da UNESCO desde 1991. Continuando para o norte encontra-se o vilarejo de Ararapira. Hoje Ararapira é uma vila fantasma, mas originalmente era o primeiro estabelecimento de Guaraqueçaba. A descoberta das trilhas marítimas dos pescadores com canoas típicas até as duas ilhas do Pinheiro e do Pinheirinho. As duas ilhas são parte do Parque Nacional do Superaqui e são famosas para as revoadas dos bandos do raro papagaio-da-cara-roxa, que ao entardecer voam perto da praia. O aluguel de canoas na primeira ilha possibilita aproveitar a paisagem, também as trilhas no interior das ilhas são fascinantes. De canoa se pode ir até Tibicanga (Ilha das Peças) para tomar o barco de volta para Guaraqueçaba.

2 – A rota dos Sambaquis

Guaraqueçaba até Ilha das Laranjeiras de barco - Ilha das Laranjeiras até Guapiçu (Ilha das Peças) de barco - Caminhada a pé no interior da Ilha das Peças para visita dos Sambaquis (Guanandituba) - Ilha das Peças (vila) até Guaraqueçaba de barco



5 – A reserva natural Serra do Itaqui

Guaraqueçaba até Almeida de barco - Almeida (Ilha Rasa) até Saiva de canoa - Saiva até Itaqui de bicicleta ou a pé - Serra do Itaqui trekking ou de bicicleta - Potinga até Guaraqueçaba de bicicleta ou de ônibus



Descrição | Saída da Guaraqueçaba de barco para chegar na pequena vila dos pescadores de Almeida, na Ilha Rasa. Na frente do vilarejo fica a baía de Saiva onde é possível ir de canoa e aproveitar da tranquilidade numa área onde lanchas e barcos não passam chegar a causa do fundo raso. Em Saiva pode se trocar a canoa para uma bicicleta ou simplesmente deixar a e continuar o percurso a pé. 20 minutos de trilha na mata atlântica, chega se na Reserva Natural Serra do Itaqui. A área possui belezas naturais como cachoeiras e o mangue. Um atrativo do local é a Cachoeira do Rio do Poço, localizada no centro da reserva. É formada por várias quedas que, se somadas, alcançam cerca de 90 metros de altura. Outro destaque é a Cachoeira do Rio do Santo, na extremidade sul, que possui queda de aproximadamente 20 metros. Uma das trilhas da Serra acaba na vila de Potinga, que encontra-se na Estrada Estadual 404. Pode se voltar em Guaraqueçaba de ônibus ou de bicicleta. A pista ciclável é paralela à estrada até Serra Negra, depois começa uma trilha alternativa que atravessa fazendas privadas, passando perto do Salto do Morato, para chegar no final na cidade.

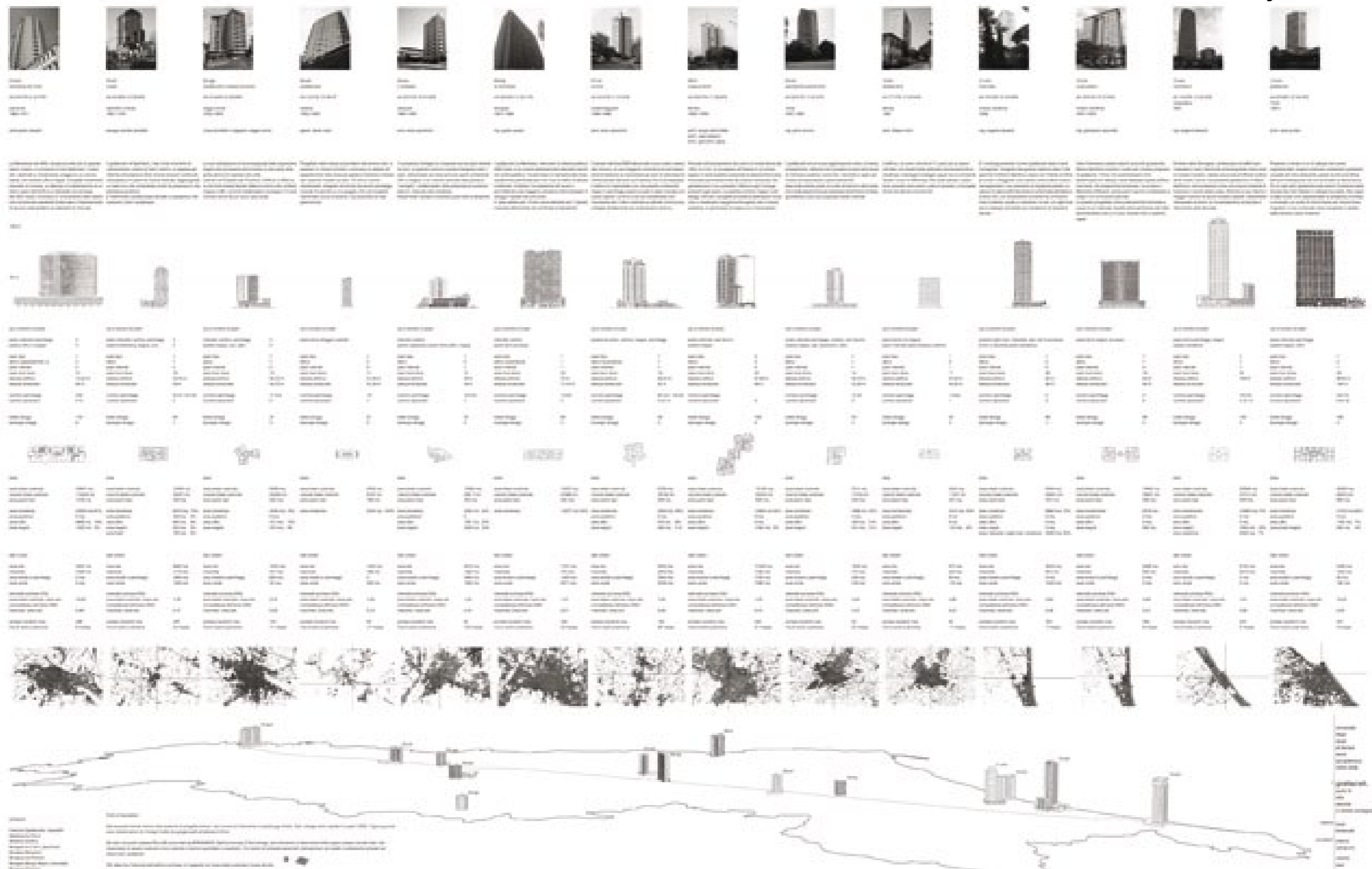


Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

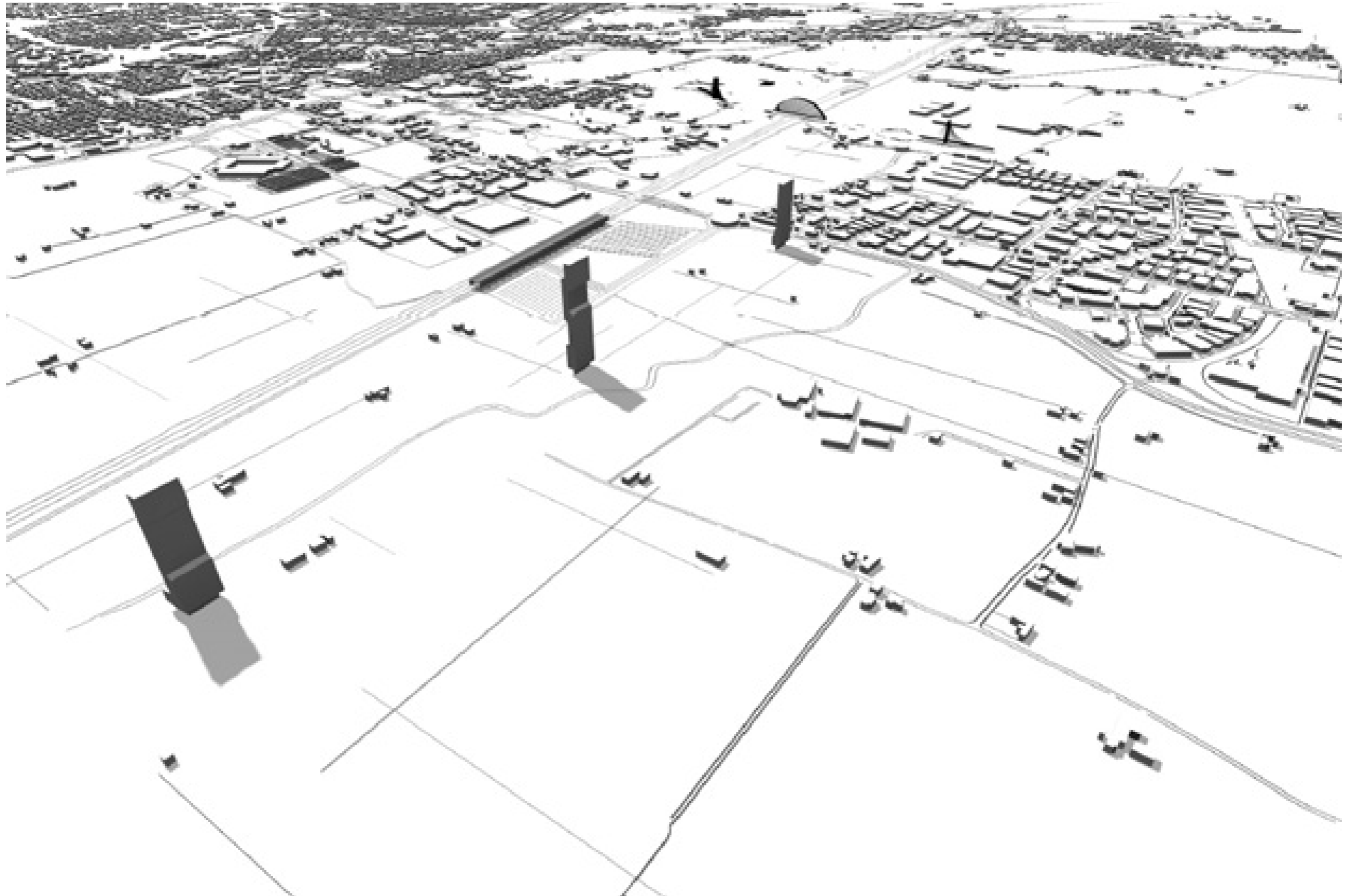
Grattacieli

IPunti di alta densità in Emilia Romagna
laureandi: Gianni Lobosco, Carlo Ruyblas Lesi



Isf E 2014/15

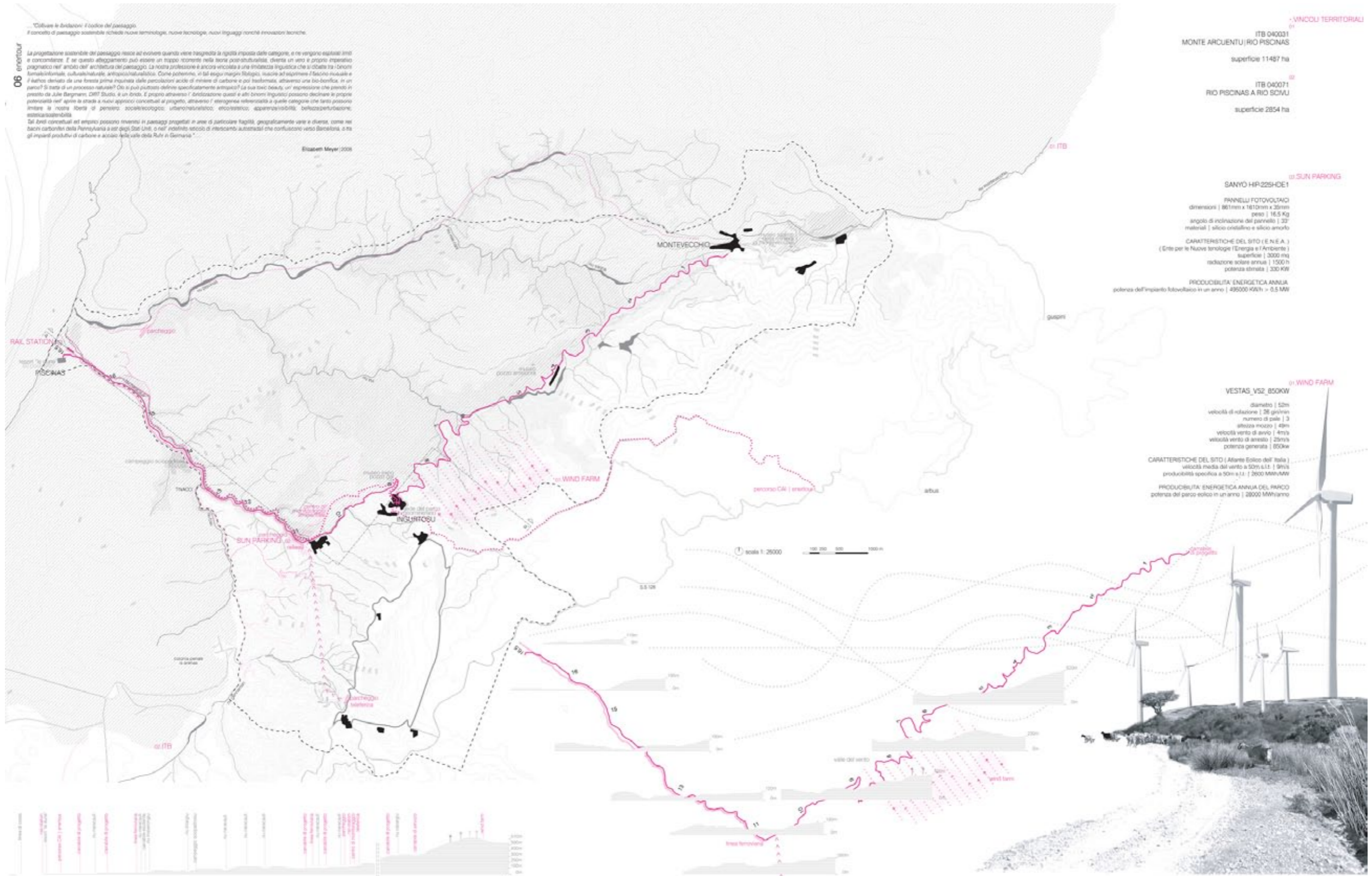
Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

Paesaggi Disturbati
laureandi: sara cuccu

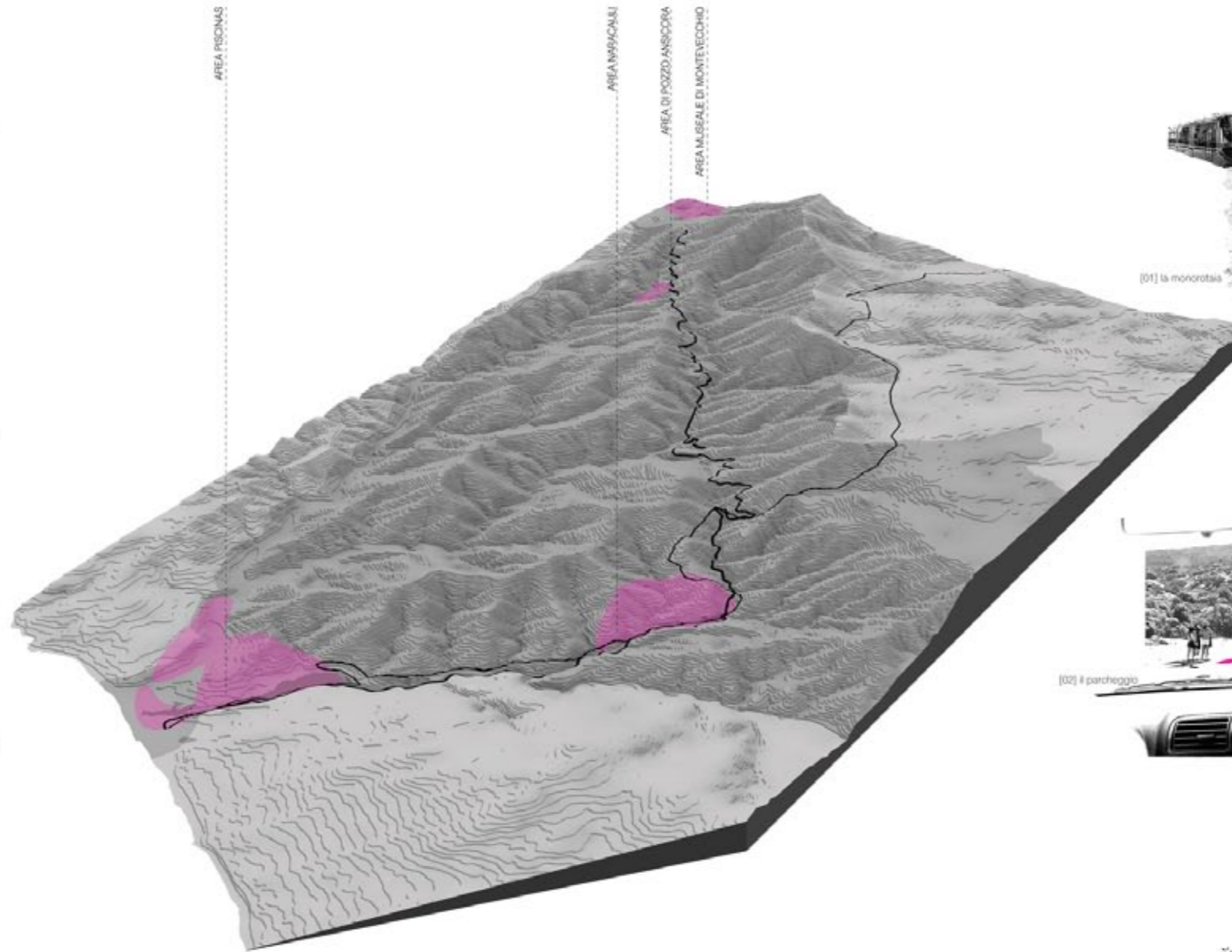
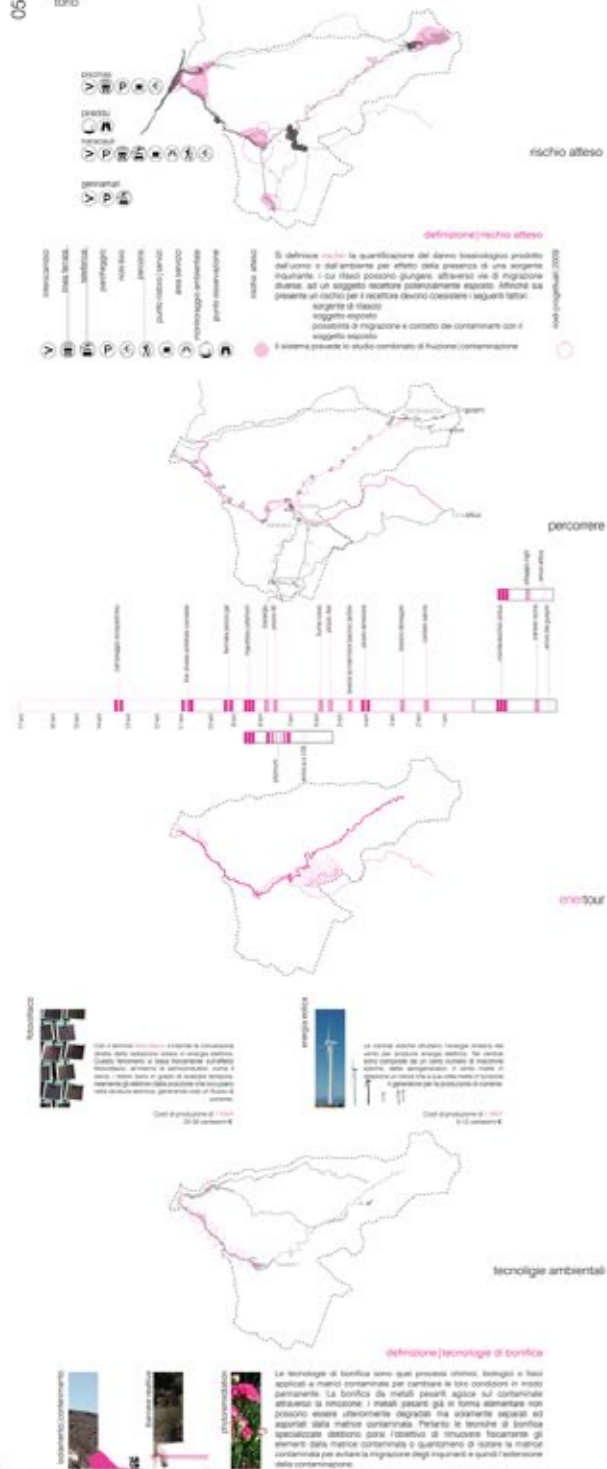


Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

05 ... "ricordo in miniera"

Il progetto di recupero dell'area mineraria dismessa a parco geomorfologico e naturalistico finalizzato essenzialmente a soddisfare esigenze di triplice natura:
 + CULTURALE: salvaguardia della memoria storica, recupero e conservazione dei "segni" testimoniali della storia produttiva
 + PAESAGGISTICA: salvaguardia del territorio e delle aree incontaminate di forte pregio ambientale e tutela delle parti che risultano contaminate dall'attività antropica estrattiva che potrebbero danneggiare il paesaggio.
 + ECONOMICO SOCIALE: affermazione di una cultura dello sviluppo che promuova una forte identità del territorio



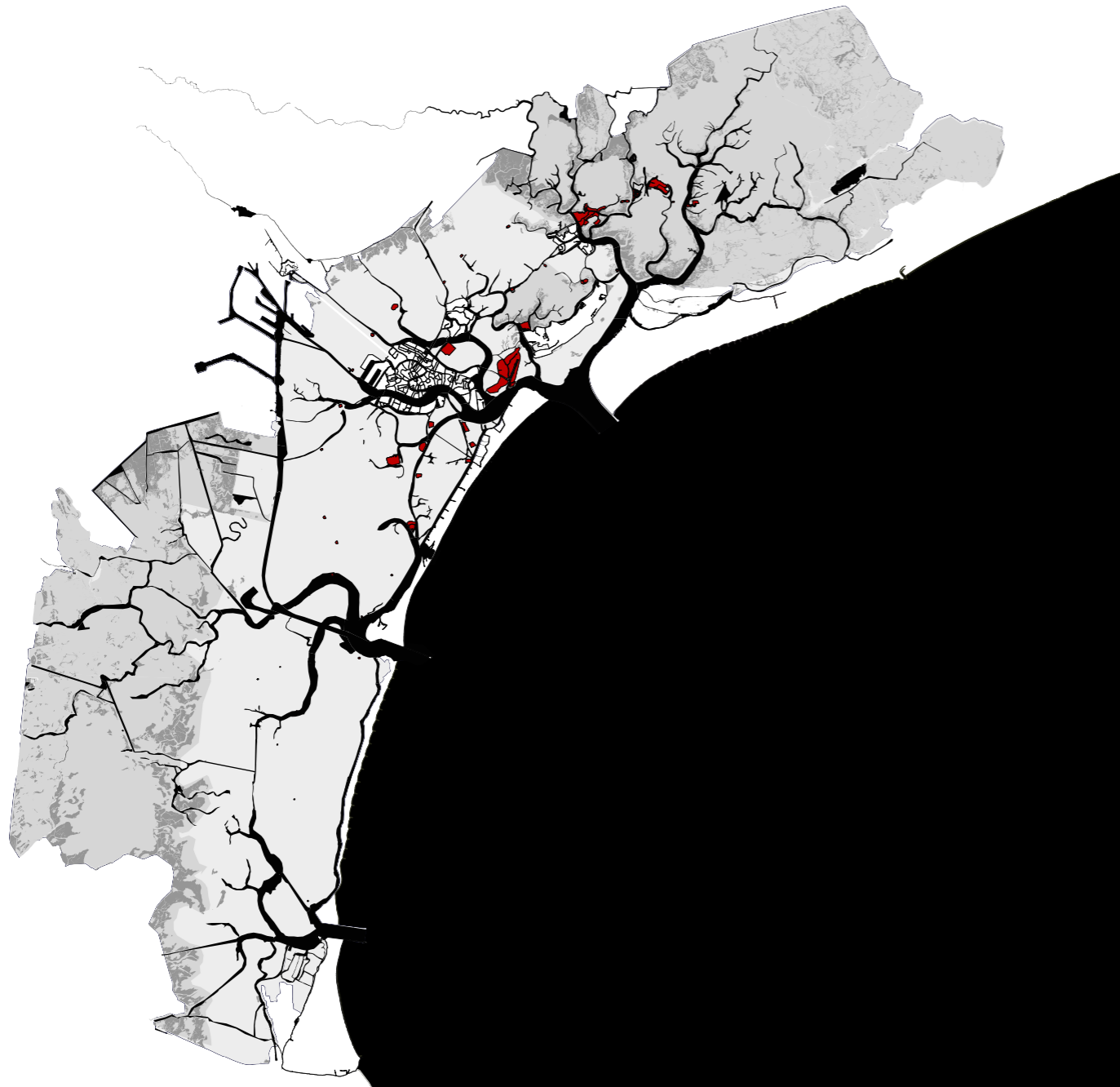
Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

ISOLAE

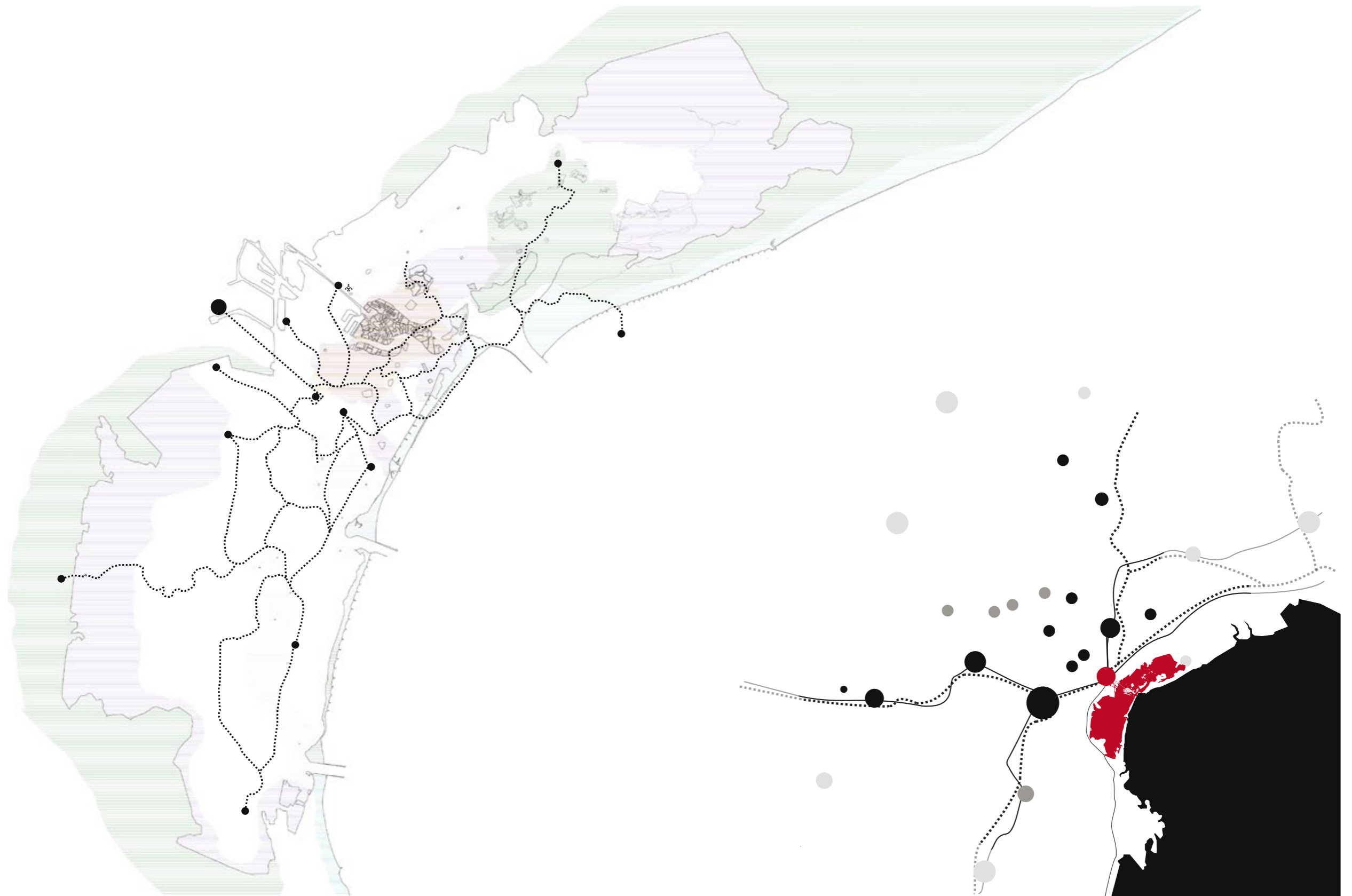
Tra astratto e concreto

Una proposta di riattivazione per alcune Isole della Laguna di Venezia
laureandi: tina carletti, filippo pesavento, laura solmi



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture



Isf E 2014/15

Architettura del Paesaggio e delle Infrastrutture

